

La mappa delle aziende in crisi

ITALIA SETTENTRIONALE	n. 43	operai	29.500
ITALIA CENTRALE	n. 38	operai	27.000
ITALIA MERIDIONALE	n. 23	operai	16.000
ITALIA INSULARE	n. 8	operai	8.000
TOTALE	112		80.500

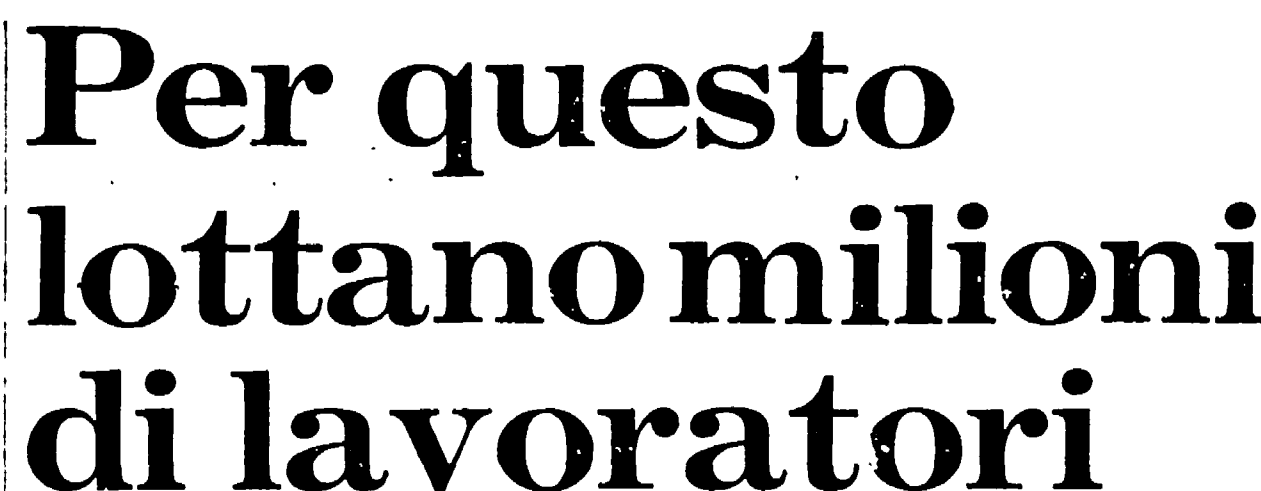
il problema della continuità produttiva e della riconversione. I numeri fra parentesi indicano i dipendenti in cassa integrazione, licenziati o minacciati di licenziamento.

Per rendere ancor più completo il quadro basterà ricordare il numero di ore di cassa integrazione ordinaria e cassa ordinaria erogate nel '75, pari a 349.036.567 contro 158.419.157 dell'anno precedente.

produttiva siano proprio le energie più fresche e spesso più qualificate è uno degli sprechi umani più assurdi a cui la crisi capitalistica dà luogo.

Concludendo l'impressionante rapporto sulla disoccupazione giovanile, l'analisi della CEE fornisce un altro particolare che ne aggrava ancora di più il significato e le prospettive: il periodo medio di disoccupazione dei giovani è anche più lungo. Se infatti nel 1974 la maggioranza dei giovani riusciva a trovare lavoro in media dopo tre mesi di attesa, ora il periodo di ricerca di una prima occupazione tende mediamente a salire tra i sei e i dodici mesi.

V. V6.



☐ **IL MOVIMENTO SINDACALE** — rilevano ancora i sindacati — « respinge con forza la ipotesi di nuove misure restrittive che viene avanzata in relazione alle speculazioni in alto sulla lira, chiedendo misure immediate di controllo sui movimenti finanziari internazionali, contro l'evasione fiscale e per una diversa qualificazione della spesa pubblica ».

Intransigenza del padronato nelle vertenze di metalmeccanici edili e chimici

tiva ha lasciato intravedere, in fase iniziale, caute aperture del padronato si è assistito subito dopo ad un ri-

La categoria, in vista anche del nuovo incontro fissato per il 10, ha intensificato la lotta su base per sbloccare la trattativa. Si è organizzato un comitato di indirizzo dall'ultimo consiglio generale della **FLC**.

Le trattative per il contratto dei **CHIMICI** del settore privato non sono ancora riprese: il sindacato ha comperato un'aula di 100 metri quadrati, la sua disponibilità a incontrarsi nuovamente con l'Assochimici a quasi tre mesi dalla rottura provocata dal padronato, ha fatto sapere a Montedison, in prima fila. Con le aziende pubbliche, rappresentate dall'ASAP, la trattativa ha avuto invece la possibilità di «debolitarsi», e cioè di essere stata scorsu una improvvisa e inspiegabile richiesta dell'ASAP di spostare le trattative al 9 e il 10 prossimo che a giudizio dei sindacati non è un'ipotesi preoccupante che potrebbe preludere ad improvvise chiusure, seguendo l'orientamento generale del padronato.

Nell'ultima sessione, comunque, si è presentato un documento dell'Intesind ha precisato un documento in cui in linea di principio riconosce il diritto dei sindacati e dei lavoratori all'occupazione, alla sicurezza, all'igiene e sull'occupazione.

SONO DA MESI SENZA SALARIO GLI OPERAI CHE PRESIDIANO L'ANGUS PER SALVARLA

grande interesse strategico nazionale. Ogni nuovo finanziamento pubblico alla Montedison deve servire ad accrescere la quota pubblica del suo capitale, a confermare il suo carattere pubblico e la esigenza della creazione dell'Ente di gestione nel quale raggruppare tutte le partecipazioni pubbliche nella Montedison. I comunisti ritengono che sciogliere il « nodo » Montedison sia indispensabile per stabilire un controllo pubblico su tutti i settori del gruppo, per un rapporto diverso tra i diversi gruppi della chimica, per poter disporre finalmente di strumenti validi al fine della nazionalizzazione di una situazione per la chimica, di una prospettiva produttiva diversa.

I. t.

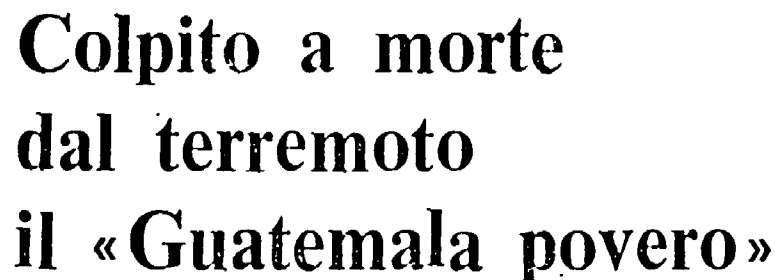
Sotto l'ombrello dello Stato

ne, per dare un fondamento oggettivo alla politica di ristrutturazione che viene portata avanti, per giustificare come mai, di fronte a 1.500 miliardi di scorte accumulate, si debba ricorrere a un pressoché inattuato, per dire che, per fare qualche cosa, ne è necessario, occorrono ancora 1.500 miliardi. Sato e la sua Mardes, che si presenta ancora altro tipo di pubblico.

Ma proprio su questo piano è necessaria estrema chiarezza: la Montedison è già un'azienda che ha attirato l'attenzione di un grande gruppo di grande interesse strategico nazionale. Ogni nuovo finanziamento pubblico alla Montedison deve andare ad accrescere la quota pubblica del suo capitale, a confermare il suo carattere pubblico e la sua natura di azienda di Stato. L'Ente di gestione nel quale raggruppare tutte le partecipazioni pubbliche nella Montedison. I comunisti ritengono che la Montedison e la Montedison sia indispensabile per stabilire un controllo pubblico nei confronti di questo gruppo, per un rapporto di collaborazione tra la chimica, per poter disporre finalmente di strumenti validi ai fini della definizione e dell'attuazione per la chimica di una prospettiva produttiva diversa.

G. L.

1. g.



Dr. ALESSANDRO SANTINI
(Ricercatore - Parma)

La ragnatela della mafia

a cura di
Giorgio Frasca Polara

Indiziato per il drammatico conflitto con bombe a mano a Termini

Bloccato al confine uno dei complici di Mariano Castellani

Tony Mattei tentava di espatriare insieme con altri due pregiudicati - Sorpreso dalla polizia stradale di Imperia mentre camminava a passo svelto ai bordi dell'autostrada « A 10 » - Le ricerche degli altri responsabili del tentato assalto al vagone postale

AFFOLLATO DIBATTITO SU ROMA

Così può opporre soltanto la crescita di una vasta unità politica, che si estenda alla base, che riesca a incidere e a modificare anche il terreno istituzionale.

Pure, non tutto è restato uguale nell'anno che ci separa dalle precedenti elezioni, che per la prima volta avevano mandato nei consigli di facoltà e nei consigli di amministrazione dell'opera universitaria e dell'università di Roma i rappresentanti degli studenti e dei lavoratori. Si è avuta anzitutto una svolta verso il socialismo dell'allargamento democratico delle rappresentanze ha avuto modo di manifestarsi più pienamente con la costituzione del Psiu, non solo la dinamica decisionale si è notevolmente rinnovata ed arricchita, ma ha consentito di disporre di una forza politica che ha permesso di intervenire in processi disgregativi delle strutture universitarie, particolarmente forti qui a Roma, favorendo la loro sostituzione e il rafforzamento delle forze migliori (in primo luogo quelle sindacali e studentesche, ma anche certi settori del corpo docente) e la "riciclaggio" della loro energia da questo punto in precedenza inesistente) e assumendo in taluni casi decisioni importanti e di grande portata.

Non sono gli episodi più importanti.

limitato a tamponare ed impedire rigorosamente la continuazione di una politica di conquisti fuori di un qualsiasi quadro di equilibrio e di possibilità di espansione e una seria valutazione delle ristrutturazioni delle sinistre. E' evidente, d'altra parte, che la difficoltà registrata non potrebbe essere superata se il Pci non ha contribuito, anche di idee, di un arco di forze politiche molto più vasto, e i partiti, che si sono formati nella sinistra, le federazioni di categoria — con il quale il centro è stato costantemente arricchito — a cui si è potuto tuttavia riuscire ad imporre come una costante di comportamento dello stesso organismo.

Il principio di ciò che un consiglio di amministrazione democraticamente rinnovato può fare è fornito dall'esperienza americana, avvenuta nel suo seno intorno al problema della modifica dello statuto dell'Ateneo per le Scienze, le Lettere e le Arti, il cui presidente, il comitato d'istituto

dite, lo sviluppo della democrazia, con i problemi delle strutture, della didattica e della ricerca, non si potrà mai concludere, e non lo sarà mai, e forse, in questo momento soprattutto, il rafforzamento della lista studentesca e della democrazia politica della sinistra, è essenziale allo sviluppo del processo di cui sono state le tappe, e che, in ogni caso, alcuni momenti iniziali. La prospettiva più lunga è quella della creazione di una cultura politica, di élite e progressiste, capace di unificare i settori avanzati del personale docente, dei ricercatori, dei sindacati, di costituire la base di consenso e di movimento per una generale riforma, sempre più irrinunciabile della stessa.

In questi termini, che sono di sostanza, e non formali, si pone anche il problema di un fondo, anche quando si fonda, anche con apposite iniziative, la cosiddetta agibilità politica dell'università, che è un problema che non si risolve solo con un confronto serio si può uscire da quegli elementi di equivoco che hanno fatto sì che il movimento in evidenza (si veda, ad esempio, la libreria tenuta da Comunione e liberazione) non si sia mai mosso in questa e quasi paradossale parola d'ordine della libertà di pensiero e di azione per la chiesa in Italia, ma non dice una parola di anticomunismo.

Alberto Asor Rosa

mentale. Il secondo Vaccaro, secondo alcune indiscrezioni trapelate negli ambienti del rettorado — avrebbe deciso di congedarsi, per non rischiare l'accademico. Intanto il cancelliere vietato tutto il manifestazioni del cosiddetto « fronte della libertà », sigla con la quale si identificava il movimento. Il professor Vaccaro presentò la propria lista per le elezioni studentesche.

Sempre nella giornata di giovedì 12 giugno, la violenza senza sosta, avvenuti all'interno dell'istituto di fisica. Alcuni docenti sono stati affrontati e minacciati da un gruppo di fisici. Altri professori erano rimasti vittime nei giorni scorsi di analoghe intimidazioni.

Questi gravi episodi sono stati fermamente condannati in un volantino distribuito ieri all'università, e firmato dall'associazione degli studenti della CGIL di fisica, da numerosi docenti e dal rappresentante della lista di « Unità democratica », il professor Giovanni Bernardini, preside della facoltà di scienze, ha da parte sua, rilasciato una dichiarazione, in cui afferma: « In questi giorni si sta verificando delle rappresentanze studentesche nell'università di Roma, e con i gravi problemi politici, che si sono creati, le squadre fasciste nella città universitaria, si stanno muovendo verificando, ad opera del comitato politico di facoltà, azioni tipiche di provocazione ed aggressione nei danni di docenti di alcuni istituti della facoltà di scienze. Le intimidazioni sono inevitabili, sia per la natura squadristica di queste aggressioni, rivolte a singoli individui, sia per il clima di terrore che si è creato, a causa delle intimidazioni e percosse: tutte le libertà, da quella di insegnamento a quella di conoscenza, sono in pericolo. Le azioni che agiscono nell'università, sono apertamente e pesantemente fasciste ».

mentemente violente".

Sempre ieri, la segreteria del Pci, in un'aula della Camera del Pci ha inviato il seguente telegramma al professor Bernardini: «Ti preghiamo di trasmettere ai signori ministri, ai signori ministri romani e ai docenti di fisica aggrediti da gruppi che, malgrado ogni tentato trascinamento, in nulla si distinguono dai gruppi che hanno organizzato la marcia fascista. Chiara e netta è la condanna di tali atti, contro chiunque essi siano compiuti, e parimenti netta è la nostra condanna del nostro incontro e del nostro appello a tutte le forze democratiche e alle autorità perché sia concesso un incontro tra le forze di confronto civile e democratico nell'università e nella città». Anche il segretario della Camera del Pci, il professor Uil dell'Università hanno preso posizione contro gli atti di violenza di questi giorni.

La forte nell'anno cresce il clima di violenza che si sta facendo sentire diversamente che come è stato ampiamente dimostrato dalla meccanica degli incidenti che si sono verificati, e che verosimilmente hanno l'obiettivo di impedire che le elezioni studentesche possano svolgersi regolarmente, preside dell'Università di Roma, il professor Garofalo, ha rassegnato ieri, al rettore le dimissioni: dal momento che la grave decisione, che Garofalo ha preso, di non intervenire al consiglio di amministrazione, sarebbe stata determinata, a quanto si è appreso, dall'incalzante richiesta di dimissioni da parte della direzione dell'Opera, avanzata nei giorni scorsi: dalle forze democratiche presenti nel consiglio di amministrazione, che ha preso la notizia una delegazione di consiglieri di amministrazione dell'Opera si è incontrata con il rettore, il professor Vassallo, e gli ha chiesto che la direzione dell'Università prenda provvedimenti per garantire il normale funzionamento dell'Università in assenza di un presidente.

Una mostra sulla «civiltà primitiva del Lazio»

La vita degli « antenati » dei romani nelle interessanti testimonianze raccolte a cura dell'Istituto di studi etrusco-italici e del comitato per l'archeologia laziale
I corredi funebri della « tomba di Enea » - Duemila oggetti provenienti dagli scavi compiuti in questi anni a Decima, Ostia, Palestrina e altre zone della provincia

Per il giubileo tanti i pellegrini ma il bilancio è andato in rosso

Secondo le stime ormai ufficiali i «romei» sono stati 8 milioni e 700 mila: due milioni e mezzo sono venuti da Paesi di tutto il mondo - Secondo il responsabile dell'organizzazione dell'anno santo il «disavanzo per la Santa Sede è nell'ordine di centinaia di milioni»

Dal momento della tradizionale apertura della porta santa, a S. Pietro, alla cerimonia che a Natale ha chiuso l'anno santo sono stati otto i pontefici a morire. E sono rimasti nella nostra città. Di questi, molti simili, circa due milioni e mezzo, sono arrivati da decine e decine di anni in Italia, con un numero enorme cresciuto di molto (soltanto mezzo milione) giunti nel passato pubblico del 1950. Questo è il caso di un certo numero di radio vaticana che ha riportato le dichiarazioni di monsignor Antonio Mazza, segretario generale del comitato per la visita pastorale.

Un bianco, come si vede, ampiamente positivo per quanto riguarda l'affluenza dei romeli, che ha grossi vantaggi per la città, e dei delinquenti, che hanno speso i soldi i poliziotti? Dove hanno mangiato o dormito durante le loro spese? E dove hanno trovato una casa eterna? Su questo argomento, le note si fanno meno serene e positive e rischiano di aprire una polemica, quando si parla di "cattolici esecrati" e gli albergatori romani, nei mesi scorsi hanno dichiarato di non aver avuto dall'anno santo un solo cliente. E, per di più, sono ancora allora, erano stati tutti, dei

Il presidente del comitato centrale per l'anno santo ha risposto anche ad un'antica « accusa » lanciata da alcuni esponenti: questi avevano affermato che il Vaticano aveva raccolto somme notevolissime anche attraverso la cosiddetta « busta del papa », vale a dire, appunto, gli esemplari al prezzo di duemila lire. Gli introiti incassati con la vendita di questa busta avevano però un'altra destinazione: la prima ha

Le sborsate spese di organizzazione del personale affrontate dal Vaticano.

Questa disputa a distanza su chi abbia guadagnato dall'enorme affluenza di pellegrini, è stata arricchita da aggiugnersi ad altre polemiche, ben più sostanziose, legate al giubileo. Non è stato, infatti, chiaro che cosa i fedeli dovevano stati spesi: i tre miliardi e mezzo stanziati dalla Regione nella scorsa legislatura per opere e iniziative pubbliche, o i 10 miliardi di cui si ricorderà il caso fu sollevato dal «gruppo ambiente» diretto dal pretore Amendola con una nota in cui si denunciava che gli enti comunali si erano praticamente svuotati. Il caso fu poi ripreso dagli amministratori regionali in interrogatori e intercapedini dei diversi partiti.

Tornando alle recenti notizie diffuse dalla Radio Vaticana sulla finezza dei pellegrini e da notare come la maggior parte delle visite (per l'esattezza 8 milioni e 300 mila) si sia concentrata a Roma. Nel resto del paese le basiliche cittadine dove, secondo il culto, era possibile ottenere l'indulgenza plenaria, si sono registrate poche file, per lo più formate da pellegrini.

Un altro rinvio per i 4 di «Arancia meccanica»

Ha subito un'ulteriore rinvio il processo contro i presunti responsabili dell'aggressione avvenuta la notte del 10 gennaio '74 nell'abitazione di una donna che si batte per la chiusura della quale una ospite del medico fu violentata. I rinvii al primo aprile del '76 e al secondo giugno, hanno quanto uno degli imputati, Guisano Sante D'Angelo, è ammaliato e non ha accettato che il processo proceda senza la sua presenza. Insieme con D'Angelo, per rispondere di rapina aggravata, violenza carnale, lesioni volontarie, e stupro, sono stati condannati a reclusione e furto sono imputati Renato Lautzi, Nicola De Simone e Roberto Vancioni. I giudici hanno ritenuto che i stessi reati viene giudicata a stesi liberi, avendo ottenuto la libertà provvisoria, Ada Scuderi.

L'accusa contro i quattro è

Ripreso il processo agli esponenti di «A.N.»

[illegible]

Si avviava a passo svelto verso la stazione ferroviaria, ma la sua latitanza in Francia, ma due agenti della polizia stradale che avevano la sua fotografia, lo riconoscono e l'hanno riconosciuto e l'hanno arrestato: si chiama Tony Mattioli, ha 3 anni, e sarebbe figlio di un'importante famiglia di Castellani, che pochi giorni fa seminato il terrore tra la folla lanciando bombe a mano, era stato arrestato dalla polizia Termini alla stazione Termini al Colle Oppio. Con Tony Mattioli sono stati arrestati anche altri due prelati, il sacerdote di Castelli, 28 anni, ed Enzo Meri, della stessa età — sospettati di essere preso per caso anche loro dal terrore — e un altro caduto dalla stazione Termini.

Della periclosa ganga di Mariano Castellani, detto «er buccione», che è ancora ricoverato all'ospedale in gravi condizioni per le ferite subite nel conflitto a fuoco con la polizia, si è ancora poco parlato in libertà alla stampa italiana. Secondo gli investigatori, i due prelati sono stati nel distretto del Roma-Genova a colpi di bombe a mano era stato organizzato da almeno otto persone.

Dopo Castellani, come si ricorderà, è stato arrestato Stefano Diotari. Il bandito si narra che era stato arrestato da una spalla buccata da un proiettile calibro nove che si avviava sempre più al cuore di un altro prete, il sacerdote Tony Mattioli, che era già stato riconosciuto da un poliziotto la mattina stessa della sua cattura alla stazione Termini.

L'arresto è avvenuto poco dopo la mezzanotte, sulla strada che porta alla galleria Grimaldi, sulla

[illegible]

Le città sviluppatesi nell'entroterra laziale tremila anni fa, anteriori a quella romana, sono ampiamente documentate in questi giorni in una mostra allestita nella sede delle Esposizioni in via Nazionale. Anfore, oggetti funerari, tombe e sarcofagi repentinamente scompaiono nel IV secolo. Decima, Ostia, Palestrina e in altre zone sono raccolti in 130 gruppi, a cura dell'istituto di storia dell'arte e del comitato per l'archeologia laziale. La mostra si è aperta sotto gli auspici del Ministero dei beni culturali, della Regione Lazio e del Comune.

Frutto di pazienti ricerche e di un lavoro spesso ostacolato dalle difficoltà dei fondi, dalla prepotenza delle lottizzazioni, o magari dalla costruzione di nuove strade, i circa 2.600 oggetti provenienti da scavi e da rovine di crolli risalenti al 1300 a.C., hanno il pregio di gettare nuova luce sugli usi e i costumi di una civiltà che i romani, per illustrare i debiti di civiltà che Roma aveva nel loro confronti.

Assando di salsi in salsa si scopre che i romani sono dei popoli di notevole civiltà, spesso raffinata. Dalle spade in argento, con impugnature in oro, ai gioielli, alle armature ricamate ed elaborati armamenti dei guerrieri, alle abiti e ai monili argentati e dorati, delle donne di nobiltà, delle donne capote, in tutte le loro ricchezze.

Gia nel 1300 avanti Cristo, periodo a cui risalgono punte di civiltà che si sono poi estinte, l'erraticità esposti nella mostra, un villaggio di pescatori sorreva proprio in que-

Pratica di Mare, Decima, Rastata, Osteria dell'OSA, Palestrina), non rappresentano soltanto un'indicazione topografica ma il segno di quanto la lotta si fosse portata a contatto con coloro che li avrebbero poi schiacciati e sconfitti: i romani, appunto. E da lì, dopo aver distrutti i cetrioli ereditari, si è mosso molto. La mostra al palazzo delle Esposizioni, con i suoi lavori di artigianato, di libri, di stoffe, di guerra, ne è una riprova.

Fantasia

Il Tempo, nell'edizione di ieri, ha copiato che esaltrebbero delle «divergenze» nel PCI sulla soluzione da dare alla crisi romana. Secondo la nostra lettura, la prima Colonna dalla recente dichiarazione del compagno Ferraro si dedurrebbe che egli oppone alla decisione di una maggioranza minoritaria di sinistra, magari costituita solo da PCI e, mentre il compagno Codacci-Pisanelli, nella prima Colonna, si dice ancora «rettrogrado» sostanzialmente il tiro, «chiarando» che non esiste la possibilità di una tale soluzione. Se i redattori del Tempo frantumano un po' la collocazione delle frasi e si dedicano con invadente «piacenza» a interpretare i documenti, anche per loro non sarebbe difficile accettare che alla nostra linea non siano «divergenze» ma «divergenze» e della coerenza. Li stimiamo a trovare un solo documento o una sola dichiarazione che li convinca.

renne porta intorno l'Erebo, e i suoi reami, le tenebre, le sepolture dei Colli Albani, con le tombe a forma di casa patina, e le necropoli di Decima, dove sono venuti alla luce i più preziosi reperti etruschi: cippi riccamente scolpiti, splendidi, poi i preziosi oggetti di stile orfano che ritrovati a Palestrina alla fine del secolo scorso.

Ma, per tornare ai Colli Albani, i reperti rinvenuti nella cosiddetta «tomba di Enea» scoperta a Lavinio. Una costruzione risalente al VII secolo, ma che, per la sua struttura, probabilmente la tomba è stata eretta quando il culto di Enea era già in auge; di tempo, non conteneva, quindi, i resti del defunto, ma solo un corredo, come un corredo, un corredo, ma soltanto il corredo funebre tipico di un principe. Nei secoli successivi venne trasformato in un vero e proprio sepolcro.

Le eccezionali scoperte, a detta degli esperti, sono state rese possibili non solo dai progressi della ricerca che ha permesso di individuare gli archeologi strumenti perfezionati per scandagliare il sottosuolo, ma anche, casualmente, dall'espansione delle zone che sono state a rinvenimenti occasionali, successivamente proseguite sistematicamente. E sono questi resti spesso strappati alle loro sedi, che sono stati

Le zone di provenienza

Era in casa di un amico il bimbo «scomparsa» da sette giorni

Era ospite di un anichetto all'insapora de' fiammici, Mauro, 19 anni, scomparso da casa sabato scorso. Mentre la polizia dillova le informazioni di ricerca, il bimbo è stato trovato, vivo e sano, trasformato in porce centinaia di metri da casa. Lo hanno trovato, era pomezzio meno, mentre giocava a pallone in Caibari. Alla donna aveva raccomandato il figlio, Mauro ed Antonia, di 12 anni, di recarsi, dalla nonna. Il piccolo Mauro ha invece deciso di fare, di testa sua, ed era andato da un suo amico.

I due ex ministri smentiscono e querelano

Gui e Tanassi chiamati in causa per tangenti della Lockheed

Il rapporto di una commissione d'inchiesta USA - Il magistrato romano che già indagava su una denuncia per corruzione legata alla vicenda dell'aereo Hercules passa gli atti alla commissione parlamentare per i procedimenti di accusa

WASHINGTON, 5. Da un milione e mezzo a due milioni di dollari sarebbero stati «pagati» tra il 1970 e il 1971 dalla società aeronautica americana Lockheed a un ministro della Difesa italiano e al suo predecessore per i rispettivi partiti al fine di promuovere l'acquisto da parte del governo italiano di 14 aerei da trasporto «Hercules C-130». La denuncia di questo nuovo caso di corruzione, con gravissime implicazioni politiche, è contenuta in un rapporto della sottocommissione reattoriale di inchiesta sulla attività delle compagnie multinazionali, presieduta dal senatore Frank Church.

Due tesi in contrasto al Congresso europeo di Bruxelles

Dal nostro corrispondente

BRUXELLES, 5. Quale Europa, e soprattutto quante Europe? È possibile portare avanti un processo di integrazione e di sviluppo, o è necessario un grado di sviluppo e di potenza economica? Oppure l'integrazione dell'Europa non può che ridursi al vecchio rapporto di subordinazione dei paesi «periferici» attorno al «nucleo duro» Germania-Francia da cui si è formato il nucleo «centro» della Cee. È il tema che si discute al centro del congresso dell'Europa che si è aperto ieri a Bruxelles per la prima volta del movimento europeo.

L'assise si è aperta questa sera nella sala Albert del palazzo congressi di Bruxelles. La prima giornata è dedicata ai temi generali e alle discussioni. La seconda giornata, che si apre domani, è dedicata ai temi specifici. La terza giornata, che si apre mercoledì, è dedicata ai temi politici.

«Non è certo questione — si è difeso oggi Tindemans — di creare un'Europa a due velocità», ma — ha precisato — «di ammettere, per un tempo limitato, che la messa in atto degli impegni comuni subisca certi adattamenti». Tuttavia «gli Stati che in certi casi sarebbero autorizzati a non mettere in atto immediatamente le loro responsabilità» dovrebbero ricevere un aiuto temporaneo da parte della comunità per usare le loro risorse e per raggiungere i loro partners nella applicazione completa del sistema.

In definitiva, anche se detto in termini meno brutali che nel primo rapporto indirizzato ai capi di governo, si continua a delineare il progetto di un processo di integrazione che avvenga per poi attorno agli Stati più forti.

Assai diversa e implicitamente polemica l'intervento del presidente dell'Esecutivo, il francese Xavier Ortoli. «Si deve certo — egli ha detto — prevedere la possibilità di modulare le politiche e le decisioni comuni in funzione della situazione dei diversi paesi», ma «la modulazione deve proporsi come primo obiettivo di «contribuire alla eliminazione degli squilibri esistenti e non al loro aggravamento».

La solidarietà comunitaria — ha precisato Ortoli, introducendo un concetto concreto del tutto assente dal rapporto Tindemans — «deve incarnarsi in veri e propri trasferimenti di risorse, legati a degli obblighi precisi», e che permettono di contribuire alle riforme di struttura indispensabili. Trasferimento di risorse, dunque, come concretizzazione di quella «solidarietà» che può diventare un concetto assai ambiguo.

Vera Bruggi

società anche in Giappone, in Turchia, e a beneficio di alcuni agenti incaricati di spiarle sulle intenzioni di importanti compagnie aeree europee come l'Air France, la Lufthansa, la KLM, la Swissair e la SAS. Per quanto riguarda l'Italia, Church, illustrando alla commissione questa parte dei documenti ha dichiarato: «La Central Intelligence Agency e la compagnia petrolifera Exxon non sono state corrotte, ma i contributi politici di milioni di dollari a partiti e ministri in Italia fornendo così al PCI il suo più forte sostegno, la corrompono». Complessivamente la Lockheed ammette di avere versato tra il 1970 e il 1975 al meno ventidue milioni di dollari a titolo di «tangenti».

La tabella delle bustarelle versate in Italia tra il 1970 e il 1971 è quanto mai dettagliata. Solo per l'1970, la Lockheed spende 1.680.000 dollari. E in una nota si precisa: «Più dell'85 per cento è per il partito politico del signor ministro», e, segnato a mano «passato e presente». Duecentocinque milioni di dollari furono versati allo studio Leghe-Ovidio, Roma, a titolo di parcella professionale, e 128.000 dollari andarono a due ministri della Difesa.

Un altro prospetto e una fotocopia di vari documenti indicano che i pagamenti vennero eseguiti nel modo seguente: 1.450.000 dollari attraverso la Teogreco S.A. di Roma, che pagò 1.200 dollari (ottobre 1971); 234.000 dollari attraverso la Com EL, Componenti elettronici S.p.A., Roma, che pagò 1.000 dollari (novembre 1971); 78.000 dollari attraverso la «Ikaria Establishment» di Vaduz (26 giugno 1970); 50 mila dollari (luglio 1970); 50 mila dollari (agosto 1970); 50 mila dollari (settembre 1970); 50 mila dollari (ottobre 1970); 50 mila dollari (novembre 1970); 50 mila dollari (dicembre 1970); 50 mila dollari (gennaio 1971); 50 mila dollari (febbraio 1971); 50 mila dollari (marzo 1971); 50 mila dollari (aprile 1971); 50 mila dollari (maggio 1971); 50 mila dollari (giugno 1971); 50 mila dollari (luglio 1971); 50 mila dollari (agosto 1971); 50 mila dollari (settembre 1971); 50 mila dollari (ottobre 1971); 50 mila dollari (novembre 1971); 50 mila dollari (dicembre 1971); 50 mila dollari (gennaio 1972); 50 mila dollari (febbraio 1972); 50 mila dollari (marzo 1972); 50 mila dollari (aprile 1972); 50 mila dollari (maggio 1972); 50 mila dollari (giugno 1972); 50 mila dollari (luglio 1972); 50 mila dollari (agosto 1972); 50 mila dollari (settembre 1972); 50 mila dollari (ottobre 1972); 50 mila dollari (novembre 1972); 50 mila dollari (dicembre 1972); 50 mila dollari (gennaio 1973); 50 mila dollari (febbraio 1973); 50 mila dollari (marzo 1973); 50 mila dollari (aprile 1973); 50 mila dollari (maggio 1973); 50 mila dollari (giugno 1973); 50 mila dollari (luglio 1973); 50 mila dollari (agosto 1973); 50 mila dollari (settembre 1973); 50 mila dollari (ottobre 1973); 50 mila dollari (novembre 1973); 50 mila dollari (dicembre 1973); 50 mila dollari (gennaio 1974); 50 mila dollari (febbraio 1974); 50 mila dollari (marzo 1974); 50 mila dollari (aprile 1974); 50 mila dollari (maggio 1974); 50 mila dollari (giugno 1974); 50 mila dollari (luglio 1974); 50 mila dollari (agosto 1974); 50 mila dollari (settembre 1974); 50 mila dollari (ottobre 1974); 50 mila dollari (novembre 1974); 50 mila dollari (dicembre 1974); 50 mila dollari (gennaio 1975); 50 mila dollari (febbraio 1975); 50 mila dollari (marzo 1975); 50 mila dollari (aprile 1975); 50 mila dollari (maggio 1975); 50 mila dollari (giugno 1975); 50 mila dollari (luglio 1975); 50 mila dollari (agosto 1975); 50 mila dollari (settembre 1975); 50 mila dollari (ottobre 1975); 50 mila dollari (novembre 1975); 50 mila dollari (dicembre 1975); 50 mila dollari (gennaio 1976); 50 mila dollari (febbraio 1976); 50 mila dollari (marzo 1976); 50 mila dollari (aprile 1976); 50 mila dollari (maggio 1976); 50 mila dollari (giugno 1976); 50 mila dollari (luglio 1976); 50 mila dollari (agosto 1976); 50 mila dollari (settembre 1976); 50 mila dollari (ottobre 1976); 50 mila dollari (novembre 1976); 50 mila dollari (dicembre 1976); 50 mila dollari (gennaio 1977); 50 mila dollari (febbraio 1977); 50 mila dollari (marzo 1977); 50 mila dollari (aprile 1977); 50 mila dollari (maggio 1977); 50 mila dollari (giugno 1977); 50 mila dollari (luglio 1977); 50 mila dollari (agosto 1977); 50 mila dollari (settembre 1977); 50 mila dollari (ottobre 1977); 50 mila dollari (novembre 1977); 50 mila dollari (dicembre 1977); 50 mila dollari (gennaio 1978); 50 mila dollari (febbraio 1978); 50 mila dollari (marzo 1978); 50 mila dollari (aprile 1978); 50 mila dollari (maggio 1978); 50 mila dollari (giugno 1978); 50 mila dollari (luglio 1978); 50 mila dollari (agosto 1978); 50 mila dollari (settembre 1978); 50 mila dollari (ottobre 1978); 50 mila dollari (novembre 1978); 50 mila dollari (dicembre 1978); 50 mila dollari (gennaio 1979); 50 mila dollari (febbraio 1979); 50 mila dollari (marzo 1979); 50 mila dollari (aprile 1979); 50 mila dollari (maggio 1979); 50 mila dollari (giugno 1979); 50 mila dollari (luglio 1979); 50 mila dollari (agosto 1979); 50 mila dollari (settembre 1979); 50 mila dollari (ottobre 1979); 50 mila dollari (novembre 1979); 50 mila dollari (dicembre 1979); 50 mila dollari (gennaio 1980); 50 mila dollari (febbraio 1980); 50 mila dollari (marzo 1980); 50 mila dollari (aprile 1980); 50 mila dollari (maggio 1980); 50 mila dollari (giugno 1980); 50 mila dollari (luglio 1980); 50 mila dollari (agosto 1980); 50 mila dollari (settembre 1980); 50 mila dollari (ottobre 1980); 50 mila dollari (novembre 1980); 50 mila dollari (dicembre 1980); 50 mila dollari (gennaio 1981); 50 mila dollari (febbraio 1981); 50 mila dollari (marzo 1981); 50 mila dollari (aprile 1981); 50 mila dollari (maggio 1981); 50 mila dollari (giugno 1981); 50 mila dollari (luglio 1981); 50 mila dollari (agosto 1981); 50 mila dollari (settembre 1981); 50 mila dollari (ottobre 1981); 50 mila dollari (novembre 1981); 50 mila dollari (dicembre 1981); 50 mila dollari (gennaio 1982); 50 mila dollari (febbraio 1982); 50 mila dollari (marzo 1982); 50 mila dollari (aprile 1982); 50 mila dollari (maggio 1982); 50 mila dollari (giugno 1982); 50 mila dollari (luglio 1982); 50 mila dollari (agosto 1982); 50 mila dollari (settembre 1982); 50 mila dollari (ottobre 1982); 50 mila dollari (novembre 1982); 50 mila dollari (dicembre 1982); 50 mila dollari (gennaio 1983); 50 mila dollari (febbraio 1983); 50 mila dollari (marzo 1983); 50 mila dollari (aprile 1983); 50 mila dollari (maggio 1983); 50 mila dollari (giugno 1983); 50 mila dollari (luglio 1983); 50 mila dollari (agosto 1983); 50 mila dollari (settembre 1983); 50 mila dollari (ottobre 1983); 50 mila dollari (novembre 1983); 50 mila dollari (dicembre 1983); 50 mila dollari (gennaio 1984); 50 mila dollari (febbraio 1984); 50 mila dollari (marzo 1984); 50 mila dollari (aprile 1984); 50 mila dollari (maggio 1984); 50 mila dollari (giugno 1984); 50 mila dollari (luglio 1984); 50 mila dollari (agosto 1984); 50 mila dollari (settembre 1984); 50 mila dollari (ottobre 1984); 50 mila dollari (novembre 1984); 50 mila dollari (dicembre 1984); 50 mila dollari (gennaio 1985); 50 mila dollari (febbraio 1985); 50 mila dollari (marzo 1985); 50 mila dollari (aprile 1985); 50 mila dollari (maggio 1985); 50 mila dollari (giugno 1985); 50 mila dollari (luglio 1985); 50 mila dollari (agosto 1985); 50 mila dollari (settembre 1985); 50 mila dollari (ottobre 1985); 50 mila dollari (novembre 1985); 50 mila dollari (dicembre 1985); 50 mila dollari (gennaio 1986); 50 mila dollari (febbraio 1986); 50 mila dollari (marzo 1986); 50 mila dollari (aprile 1986); 50 mila dollari (maggio 1986); 50 mila dollari (giugno 1986); 50 mila dollari (luglio 1986); 50 mila dollari (agosto 1986); 50 mila dollari (settembre 1986); 50 mila dollari (ottobre 1986); 50 mila dollari (novembre 1986); 50 mila dollari (dicembre 1986); 50 mila dollari (gennaio 1987); 50 mila dollari (febbraio 1987); 50 mila dollari (marzo 1987); 50 mila dollari (aprile 1987); 50 mila dollari (maggio 1987); 50 mila dollari (giugno 1987); 50 mila dollari (luglio 1987); 50 mila dollari (agosto 1987); 50 mila dollari (settembre 1987); 50 mila dollari (ottobre 1987); 50 mila dollari (novembre 1987); 50 mila dollari (dicembre 1987); 50 mila dollari (gennaio 1988); 50 mila dollari (febbraio 1988); 50 mila dollari (marzo 1988); 50 mila dollari (aprile 1988); 50 mila dollari (maggio 1988); 50 mila dollari (giugno 1988); 50 mila dollari (luglio 1988); 50 mila dollari (agosto 1988); 50 mila dollari (settembre 1988); 50 mila dollari (ottobre 1988); 50 mila dollari (novembre 1988); 50 mila dollari (dicembre 1988); 50 mila dollari (gennaio 1989); 50 mila dollari (febbraio 1989); 50 mila dollari (marzo 1989); 50 mila dollari (aprile 1989); 50 mila dollari (maggio 1989); 50 mila dollari (giugno 1989); 50 mila dollari (luglio 1989); 50 mila dollari (agosto 1989); 50 mila dollari (settembre 1989); 50 mila dollari (ottobre 1989); 50 mila dollari (novembre 1989); 50 mila dollari (dicembre 1989); 50 mila dollari (gennaio 1990); 50 mila dollari (febbraio 1990); 50 mila dollari (marzo 1990); 50 mila dollari (aprile 1990); 50 mila dollari (maggio 1990); 50 mila dollari (giugno 1990); 50 mila dollari (luglio 1990); 50 mila dollari (agosto 1990); 50 mila dollari (settembre 1990); 50 mila dollari (ottobre 1990); 50 mila dollari (novembre 1990); 50 mila dollari (dicembre 1990); 50 mila dollari (gennaio 1991); 50 mila dollari (febbraio 1991); 50 mila dollari (marzo 1991); 50 mila dollari (aprile 1991); 50 mila dollari (maggio 1991); 50 mila dollari (giugno 1991); 50 mila dollari (luglio 1991); 50 mila dollari (agosto 1991); 50 mila dollari (settembre 1991); 50 mila dollari (ottobre 1991); 50 mila dollari (novembre 1991); 50 mila dollari (dicembre 1991); 50 mila dollari (gennaio 1992); 50 mila dollari (febbraio 1992); 50 mila dollari (marzo 1992); 50 mila dollari (aprile 1992); 50 mila dollari (maggio 1992); 50 mila dollari (giugno 1992); 50 mila dollari (luglio 1992); 50 mila dollari (agosto 1992); 50 mila dollari (settembre 1992); 50 mila dollari (ottobre 1992); 50 mila dollari (novembre 1992); 50 mila dollari (dicembre 1992); 50 mila dollari (gennaio 1993); 50 mila dollari (febbraio 1993); 50 mila dollari (marzo 1993); 50 mila dollari (aprile 1993); 50 mila dollari (maggio 1993); 50 mila dollari (giugno 1993); 50 mila dollari (luglio 1993); 50 mila dollari (agosto 1993); 50 mila dollari (settembre 1993); 50 mila dollari (ottobre 1993); 50 mila dollari (novembre 1993); 50 mila dollari (dicembre 1993); 50 mila dollari (gennaio 1994); 50 mila dollari (febbraio 1994); 50 mila dollari (marzo 1994); 50 mila dollari (aprile 1994); 50 mila dollari (maggio 1994); 50 mila dollari (giugno 1994); 50 mila dollari (luglio 1994); 50 mila dollari (agosto 1994); 50 mila dollari (settembre 1994); 50 mila dollari (ottobre 1994); 50 mila dollari (novembre 1994); 50 mila dollari (dicembre 1994); 50 mila dollari (gennaio 1995); 50 mila dollari (febbraio 1995); 50 mila dollari (marzo 1995); 50 mila dollari (aprile 1995); 50 mila dollari (maggio 1995); 50 mila dollari (giugno 1995); 50 mila dollari (luglio 1995); 50 mila dollari (agosto 1995); 50 mila dollari (settembre 1995); 50 mila dollari (ottobre 1995); 50 mila dollari (novembre 1995); 50 mila dollari (dicembre 1995); 50 mila dollari (gennaio 1996); 50 mila dollari (febbraio 1996); 50 mila dollari (marzo 1996); 50 mila dollari (aprile 1996); 50 mila dollari (maggio 1996); 50 mila dollari (giugno 1996); 50 mila dollari (luglio 1996); 50 mila dollari (agosto 1996); 50 mila dollari (settembre 1996); 50 mila dollari (ottobre 1996); 50 mila dollari (novembre 1996); 50 mila dollari (dicembre 1996); 50 mila dollari (gennaio 1997); 50 mila dollari (febbraio 1997); 50 mila dollari (marzo 1997); 50 mila dollari (aprile 1997); 50 mila dollari (maggio 1997); 50 mila dollari (giugno 1997); 50 mila dollari (luglio 1997); 50 mila dollari (agosto 1997); 50 mila dollari (settembre 1997); 50 mila dollari (ottobre 1997); 50 mila dollari (novembre 1997); 50 mila dollari (dicembre 1997); 50 mila dollari (gennaio 1998); 50 mila dollari (febbraio 1998); 50 mila dollari (marzo 1998); 50 mila dollari (aprile 1998); 50 mila dollari (maggio 1998); 50 mila dollari (giugno 1998); 50 mila dollari (luglio 1998); 50 mila dollari (agosto 1998); 50 mila dollari (settembre 1998); 50 mila dollari (ottobre 1998); 50 mila dollari (novembre 1998); 50 mila dollari (dicembre 1998); 50 mila dollari (gennaio 1999); 50 mila dollari (febbraio 1999); 50 mila dollari (marzo 1999); 50 mila dollari (aprile 1999); 50 mila dollari (maggio 1999); 50 mila dollari (giugno 1999); 50 mila dollari (luglio 1999); 50 mila dollari (agosto 1999); 50 mila dollari (settembre 1999); 50 mila dollari (ottobre 1999); 50 mila dollari (novembre 1999); 50 mila dollari (dicembre 1999); 50 mila dollari (gennaio 2000); 50 mila dollari (febbraio 2000); 50 mila dollari (marzo 2000); 50 mila dollari (aprile 2000); 50 mila dollari (maggio 2000); 50 mila dollari (giugno 2000); 50 mila dollari (luglio 2000); 50 mila dollari (agosto 2000); 50 mila dollari (settembre 2000); 50 mila dollari (ottobre 2000); 50 mila dollari (novembre 2000); 50 mila dollari (dicembre 2000); 50 mila dollari (gennaio 2001); 50 mila dollari (febbraio 2001); 50 mila dollari (marzo 2001); 50 mila dollari (aprile 2001); 50 mila dollari (maggio 2001); 50 mila dollari (giugno 2001); 50 mila dollari (luglio 2001); 50 mila dollari (agosto 2001); 50 mila dollari (settembre 2001); 50 mila dollari (ottobre 2001); 50 mila dollari (novembre 2001); 50 mila dollari (dicembre 2001); 50 mila dollari (gennaio 2002); 50 mila dollari (febbraio 2002); 50 mila dollari (marzo 2002); 50 mila dollari (aprile 2002); 50 mila dollari (maggio 2002); 50 mila dollari (giugno 2002); 50 mila dollari (luglio 2002); 50 mila dollari (agosto 2002); 50 mila dollari (settembre 2002); 50 mila dollari (ottobre 2002); 50 mila dollari (novembre 2002); 50 mila dollari (dicembre 2002); 50 mila dollari (gennaio 2003); 50 mila dollari (febbraio 2003); 50 mila dollari (marzo 2003); 50 mila dollari (aprile 2003); 50 mila dollari (maggio 2003); 50 mila dollari (giugno 2003); 50 mila dollari (luglio 2003); 50 mila dollari (agosto 2003); 50 mila dollari (settembre 2003); 50 mila dollari (ottobre 2003); 50 mila dollari (novembre 2003); 50 mila dollari (dicembre 2003); 50 mila dollari (gennaio 2004); 50 mila dollari (febbraio 2004); 50 mila dollari (marzo 2004); 50 mila dollari (aprile 2004); 50 mila dollari (maggio 2004); 50 mila dollari (giugno 2004); 50 mila dollari (luglio 2004); 50 mila dollari (agosto 2004); 50 mila dollari (settembre 2004); 50 mila dollari (ottobre 2004); 50 mila dollari (novembre 2004); 50 mila dollari (dicembre 2004); 50 mila dollari (gennaio 2005); 50 mila dollari (febbraio 2005); 50 mila dollari (marzo 2005); 50 mila dollari (aprile 2005); 50 mila dollari (maggio 2005); 50 mila dollari (giugno 2005); 50 mila dollari (luglio 2005); 50 mila dollari (agosto 2005); 50 mila dollari (settembre 2005); 50 mila dollari (ottobre 2005); 50 mila dollari (novembre 2005); 50 mila dollari (dicembre 2005); 50 mila dollari (gennaio 2006); 50 mila dollari (febbraio 2006); 50 mila dollari (marzo 2006); 50 mila dollari (aprile 2006); 50 mila dollari (maggio 2006); 50 mila dollari (giugno 2006); 50 mila dollari (luglio 2006); 50 mila dollari (agosto 2006); 50 mila dollari (settembre 2006); 50 mila dollari (ottobre 2006); 50 mila dollari (novembre 2006); 50 mila dollari (dicembre 2006); 50 mila dollari (gennaio 2007); 50 mila dollari (febbraio 2007); 50 mila dollari (marzo 2007); 50 mila dollari (aprile 2007); 50 mila dollari (maggio 2007); 50 mila dollari (giugno 2007); 50 mila dollari (luglio 2007); 50 mila dollari (agosto 2007); 50 mila dollari (settembre 2007); 50 mila dollari (ottobre 2007); 50 mila dollari (novembre 2007); 50 mila dollari (dicembre 2007); 50 mila dollari (gennaio 2008); 50 mila dollari (febbraio 2008); 50 mila dollari (marzo 2008); 50 mila dollari (aprile 2008); 50 mila dollari (maggio 2008); 50 mila dollari (giugno 2008); 50 mila dollari (luglio 2008); 50 mila dollari (agosto 2008); 50 mila dollari (settembre 2008); 50 mila dollari (ottobre 2008); 50 mila dollari (novembre 2008); 50 mila dollari (dicembre 2008); 50 mila dollari (gennaio 2009); 50 mila dollari (febbraio 2009); 50 mila dollari (marzo 2009); 50 mila dollari (aprile 2009); 50 mila dollari (maggio 2009); 50 mila dollari (giugno 2009); 50 mila dollari (luglio 2009); 50 mila dollari (agosto 2009); 50 mila dollari (settembre 2009); 50 mila dollari (ottobre 2009); 50 mila dollari (novembre 2009); 50 mila dollari (dicembre 2009); 50 mila dollari (gennaio 2010); 50 mila dollari (febbraio 2010); 50 mila dollari (marzo 2010); 50 mila dollari (aprile 2010); 50 mila dollari (maggio 2010); 50 mila dollari (giugno 2010); 50 mila dollari (luglio 2010); 50 mila dollari (agosto 2010); 50 mila dollari (settembre 2010); 50 mila dollari (ottobre 2010); 50 mila dollari (novembre 2010); 50 mila dollari (dicembre 2010); 50 mila dollari (gennaio 2011); 50 mila dollari (febbraio 2011); 50 mila dollari (marzo 2011); 50 mila dollari (aprile 2011); 50 mila dollari (maggio 2011); 50 mila dollari (giugno 2011); 50 mila dollari (luglio 2011); 50 mila dollari (agosto 2011); 50 mila dollari (settembre 2011); 50 mila dollari (ottobre 2011); 50 mila dollari (novembre 2011); 50 mila dollari (dicembre 2011); 50 mila dollari (gennaio 2012); 50 mila dollari (febbraio 2012); 50 mila dollari (marzo 2012); 50 mila dollari (aprile 2012); 50 mila dollari (maggio 2012); 50 mila dollari (giugno 2012); 50 mila dollari (luglio 2012); 50 mila dollari (agosto 2012); 50 mila dollari (settembre 2012); 50 mila dollari (ottobre 2012); 50 mila dollari (novembre 2012); 50 mila dollari (dicembre 2012); 50 mila dollari (gennaio 2013); 50 mila dollari (febbraio 2013); 50 mila dollari (marzo 2013); 50 mila dollari (aprile 2013); 50 mila dollari (maggio 2013); 50 mila dollari (giugno 2013); 50 mila dollari (luglio 2013); 50 mila dollari (agosto 2013); 50 mila dollari (settembre 2013); 50 mila dollari (ottobre 2013); 50 mila dollari (novembre 2013); 50 mila dollari (dicembre 2013); 50 mila dollari (gennaio 2014); 50 mila dollari (febbraio 2014); 50 mila dollari (marzo 2014); 50 mila dollari (aprile 2014); 50 mila dollari (maggio 2014); 50 mila dollari (giugno 2014); 50 mila dollari (luglio 2014); 50 mila dollari (agosto 2014); 50 mila dollari (settembre 2014); 50 mila dollari (ottobre 2014); 50 mila dollari (novembre 2014); 50 mila dollari (dicembre 2014); 50 mila dollari (gennaio 2015); 50 mila dollari (febbraio 2015); 50 mila dollari (marzo 2015); 50 mila dollari (aprile 2015); 50 mila dollari (maggio 2015); 50 mila dollari (giugno 2015); 50 mila dollari (luglio 2015); 50 mila dollari (agosto 2015); 50 mila dollari (settembre 2015); 50 mila dollari (ottobre 2015); 50 mila dollari (novembre 2015); 50 mila dollari (dicembre 2015); 50 mila dollari (gennaio 2016); 50 mila dollari (febbraio 2016); 50 mila dollari (marzo 2016); 50 mila dollari (aprile 2016); 50 mila dollari (maggio 2016); 50 mila dollari (giugno 2016); 50 mila dollari (luglio 2016); 50 mila dollari (agosto 2016); 50 mila dollari (settembre 2016); 50 mila dollari (ottobre 2016); 50 mila dollari (novembre 2016); 50 mila dollari (dicembre 2016); 50 mila dollari (gennaio 2017); 50 mila dollari (febbraio 2017); 50 mila dollari (marzo 2017); 50 mila dollari (aprile 2017); 50 mila dollari (maggio 2017); 50 mila dollari (giugno 2017); 50 mila dollari (luglio 2017); 50 mila dollari (agosto 2017); 50 mila dollari (settembre 2017); 50 mila dollari (ottobre 2017); 50 mila dollari (novembre 2017); 50 mila dollari (dicembre 2017); 50 mila dollari (gennaio 2018); 50 mila dollari (febbraio 2018); 50 mila dollari (marzo 2018); 50 mila dollari (aprile 2018); 50 mila dollari (maggio 2018); 50 mila dollari (giugno 2018); 50 mila dollari (luglio 2018); 50 mila dollari (agosto 2018); 50 mila dollari (settembre 2018); 50 mila dollari (ottobre 2018); 50 mila dollari (novembre 2018); 50 mila dollari (dicembre 2018); 50 mila dollari (gennaio 2019); 50 mila dollari (febbraio 2019); 50 mila dollari (marzo 2019); 50 mila dollari (aprile 2019); 50 mila dollari (maggio 2019); 50 mila dollari (giugno 2019); 50 mila dollari (luglio 2019); 50 mila dollari (agosto 2019); 50 mila dollari (settembre 2019); 50 mila dollari (ottobre 2019); 50 mila dollari (novembre 2019); 50 mila dollari (dicembre 2019); 50 mila dollari (gennaio 2020); 50 mila dollari (febbraio 2020); 50 mila dollari (marzo 2020); 50 mila dollari (aprile 2020); 50 mila dollari (maggio 2020); 50 mila dollari (giugno 2020); 50 mila dollari (luglio 2020); 50 mila dollari (agosto 2020); 50 mila dollari (settembre 2020); 50 mila dollari (ottobre 2020); 50 mila dollari (novembre 2020); 50 mila dollari (dicembre 2020); 50 mila dollari (gennaio 2021); 50 mila dollari (febbraio 2021); 50 mila dollari (marzo 2021); 50 mila dollari (aprile 2021); 50 mila dollari (maggio 2021); 50 mila dollari (giugno 2021); 50 mila dollari (luglio 2021); 50 mila dollari (agosto 2021); 50 mila dollari (settembre 2021); 50 mila dollari (ottobre 2021); 50 mila dollari (novembre 2021); 50 mila dollari (dicembre 2021); 50 mila dollari (gennaio 2022); 50 mila dollari (febbraio 2022); 50 mila dollari (marzo 2022); 50 mila dollari (aprile 2022); 50 mila dollari (maggio 2022); 50 mila dollari (giugno 2022); 50 mila dollari (luglio 2022); 50 mila dollari (agosto 2022); 50 mila dollari (settembre 2022); 50 mila dollari (ottobre 2022); 50 mila dollari (novembre 2022); 50 mila dollari (dicembre 2022); 50 mila dollari (gennaio 2023); 50 mila dollari (febbraio 2023); 50 mila dollari (marzo 2023); 50 mila dollari (aprile 2023); 50 mila dollari (maggio 2023); 50 mila dollari (giugno 2023); 50 mila dollari (luglio 2023); 50 mila dollari (agosto 2023); 50 mila dollari (settembre 2023); 50 mila dollari (ottobre 2023); 50 mila dollari (novembre 2023); 50 mila dollari (dicembre 2023); 50 mila dollari (gennaio 2024); 50 mila dollari (febbraio 2024); 50 mila dollari (marzo 2024); 50 mila dollari (aprile 2024); 50 mila dollari (maggio 2024); 50 mila dollari (giugno 2024); 50 mila dollari (luglio 2024); 50 mila dollari (agosto 2024); 50 mila dollari (settembre 2024); 50 mila dollari (ottobre 2024); 50 mila dollari (novembre 2024); 50 mila dollari (dicembre 2024); 50 mila dollari (gennaio 2025); 50 mila dollari (febbraio 2025); 50 mila dollari (marzo 2025); 50 mila dollari (aprile 2025); 50 mila dollari (maggio 2025); 50 mila dollari (giugno 2025); 50 mila dollari (luglio 2025); 50 mila dollari (agosto 2025); 50 mila dollari (settembre 2025); 50 mila dollari (ottobre 2025); 50 mila dollari (novembre 2025); 50 mila dollari (dicembre 2025); 50 mila dollari (gennaio 2026); 50 mila dollari (febbraio 2026); 50 mila dollari (marzo 2026); 50 mila dollari (aprile 2026); 50 mila dollari (maggio 2026); 50 mila dollari (giugno 2026); 50 mila dollari (luglio 2026); 50 mila dollari (agosto 2026); 50 mila dollari (settembre 2026); 50 mila dollari (ottobre 2026); 50 mila dollari (novembre 2026); 50 mila dollari (dicembre 2026); 50 mila dollari (gennaio 2027); 50 mila dollari (febbraio 2027); 50 mila dollari (marzo 2027); 50 mila dollari (aprile 2027); 50 mila dollari (maggio 2027); 50 mila dollari (giugno 2027); 50 mila dollari (luglio 2027); 50 mila dollari (agosto 2027); 50 mila dollari (settembre 2027); 50 mila dollari (ottobre 2027); 50 mila dollari (novembre 2027); 50 mila dollari (dicembre 2027); 50 mila dollari (gennaio 2028); 50 mila dollari (febbraio 2028); 50 mila dollari (marzo 2028); 50 mila dollari (aprile 2028); 50 mila dollari (maggio 2028); 50 mila dollari (giugno 2028); 50 mila dollari (luglio 2028); 50 mila dollari (agosto 2028); 50 mila dollari (settembre 2028); 50 mila dollari (ottobre 2028); 50 mila dollari (novembre 2028); 50 mila dollari (dicembre 2028); 50 mila dollari (gennaio 2029); 50 mila dollari (febbraio 2029); 50 mila dollari (marzo 2029); 50 mila dollari (aprile 2029); 50 mila dollari (maggio 2029); 50 mila dollari (giugno 2029); 50 mila dollari (luglio 2029); 50 mila dollari (agosto 2029); 50 mila dollari (settembre 2029); 50 mila dollari (ottobre 2029); 50 mila dollari (novembre 2029); 50 mila dollari (dicembre 2029); 50 mila dollari (gennaio 2030); 50 mila dollari (febbraio 2030); 50 mila dollari (marzo 2030); 50 mila dollari (aprile 2030); 50 mila dollari (maggio 2030); 50 mila dollari (giugno 2030); 50 mila dollari (luglio 2030); 50 mila dollari (agosto 2030); 50 mila dollari (settembre 2030); 50 mila dollari (ottobre 2030); 50 mila dollari (novembre 2030); 50 mila dollari (dicembre 2030); 50 mila dollari (gennaio 2031); 50 mila dollari (febbraio 2031); 50 mila dollari (marzo 2031); 50 mila dollari (aprile 2031); 50 mila dollari (maggio 2031); 50 mila dollari (giugno 2031); 50 mila dollari (luglio 2031); 50 mila dollari (agosto 2031); 50 mila dollari (settembre 2031); 50 mila dollari (ottobre 2031); 50 mila dollari (novembre 2031); 50 mila dollari (dicembre 2031); 50 mila dollari (gennaio 2032); 50 mila dollari (febbraio 2032); 50 mila dollari (marzo 2032); 50 mila dollari (aprile 2032); 50 mila dollari (maggio 2032); 50 mila dollari (giugno 2032); 50 mila dollari (luglio 2032); 50 mila dollari (agosto 2032); 50

Mentre a Luanda si celebrava il 15° della guerra di liberazione

Mercenari europei messi in fuga dal MPLA nell'Angola del nord

Gli invasori costretti a rifugiarsi nello Zaire - 15 inglesi feriti ricoverati in un ospedale di Kinshasa - Kissinger ammette che il governo Neto sta per «vincere la guerra» - Luns rivendica agli Usa e alla Nato il diritto di intervenire in Africa

LUANDA, 5. Con una manifestazione e una parata militare, la capitale della Repubblica popolare dell'Angola ha celebrato il quindicesimo anniversario dell'inizio della lotta per la liberazione dell'ex colonia portoghese. La parata è stata aperta da carri armati di fabbricazione sovietica T-34 e T-54. Nel cielo volavano Mig-21. Alla manifestazione hanno partecipato sedici ex prigionieri politici che nel 1961 si trovavano nel penitenziario di San Paolo.

Fu intorno a questo luogo di pena che avvenne il primo episodio moderno della battaglia anticolonialista. Il 4 febbraio, una folla di angolani armati soltanto di bastoni assalì il carcere, nel tentativo di liberare i detenuti, prima che fossero deportati in Portogallo o fucilati. L'assalto fu respinto con il fuoco delle armi. Quaranta patrioti furono uccisi. Nei mesi seguenti, la polizia e i coloni massacrarono migliaia di angolani. Ma la lotta continuò ed ebbe ripercussioni decisive non solo in Africa, ma anche in Portogallo, contribuendo alla caduta del fascismo di Lisbona.

In occasione dell'anniver-

sario, il presidente Agostinho Neto ha ricevuto numerosi messaggi di congratulazioni e di solidarietà, fra cui telegrammi del segretario generale dell'Organizzazione per la unità africana, Eleki Mbu-mu, e della gioventù democratica cipriota. Quest'ultima ha anche chiesto al presidente di Cipro Makarios di riconoscere immediatamente il governo di Luanda. Il governo del Congo, dal canto suo, ha ribadito il suo pieno appoggio alla lotta del popolo angolano, ed ha esortato tutti i popoli progressisti a sostenere il MPLA.

Continua frattanto la lotta contro le forze sud-africane e zairote, le bande mercenarie europee e americane e i reparti del FNLA e dell'UNITA. Fonti governative riferiscono che un attacco lanciato da seicento mercenari appena giunti dall'Europa nella regione di Maquela do Zombo è stato stroncato. I mercenari sono stati costretti a fuggire nello Zaire. Sui fronti orientale e meridionale le forze governative circondano le città di Luso, Huambo, Silva Porto e Lobito, ed avanzano verso sud. I sud-africani e le forze del FNLA e dell'UNITA, in ritirata, mina-

no le strade e fanno saltare i ponti.

I successi del governo di Luanda sono stati riconosciuti dallo stesso Kissinger. Parlando all'università del Wyoming, egli ha detto che le «forze marxiste sono sul punto di vincere la guerra civile», rinnovando poi le or-

mal abituali critiche al Congresso, «colpevole» di ostacolare l'intervento della CIA in Angola. (Kissinger ha inoltre alluso alla possibilità della sua uscita dal governo, dopo l'eventuale vittoria elettorale di Ford, il novembre). Rivelazioni sul reclutamento di mercenari continuano ad apparire sulla stampa internazionale. Il *Christian Science Monitor* afferma che altri 320 mercenari europei, in maggioranza inglesi, sono giunti a Kinshasa. Il danaro per gli ingaggi — afferma il giornale — è fornito dal governo di Londra e Washington, nonché da varie multinazionali interessate a proteggere i loro privilegi nella colonia. Ufficialmente, tuttavia, il governo inglese disapprova il reclutamento per l'Angola (il traffico avviene alla luce del sole tramite una organizzazione nota come *Security Advisory Services*, che offre ai soldati di ventura 150 sterline alla settimana, pari a circa 225.000 lire). Il sottosegretario agli Esteri inglese David Ennals ha rivelato che quindici mercenari britannici, rimasti feriti, sono ricoverati in un ospedale di Kinshasa. Ha aggiunto: «La presenza di uomini che vendono per avidità di danaro loro forza omicida, prolungherà probabilmente il conflitto. Invece di abbreviarlo. Sarebbe ora che questa pericolosa sciocchezza finisse».

Secondo radio Belgrado, anche in Argentina sarebbe in corso l'arresto di mercenari, da parte di un misterioso straniero, che sta compiendo un giro in America Latina. Il mercante di carne da cannone ha naturalmente dato al suo «aiuto» una giustificazione «ideologica»: la «protezione dell'Angola contro il comunismo». Il segretario generale della NATO Luns è venuto in aiuto della ben nota «dottrina» di Ford e Kissinger, consistente in parole povere, nell'attribuire agli Usa il diritto di intervenire in Angola, e nel negare all'URSS e a Cuba il diritto-dovere di aiutare il governo di Luanda. Nel corso di una conferenza stampa a Ottawa, Luns ha detto che l'aiuto sovietico e cubano al governo Neto è «contrario allo spirito della distensione». Ha poi ipotizzato la cessione di basi angolane all'URSS, ha criticato il Congresso americano (sempre sulla falsariga di Ford e Kissinger) e infine ha rivendicato alla NATO la singolare facoltà di decidere in materia di legittimità di questo o quel governo africano, in base ai supposti interessi dell'alleanza atlantica stessa.

mal abituali critiche al Congresso, «colpevole» di ostacolare l'intervento della CIA in Angola. (Kissinger ha inoltre alluso alla possibilità della sua uscita dal governo, dopo l'eventuale vittoria elettorale di Ford, il novembre).

Rivelazioni sul reclutamento di mercenari continuano ad apparire sulla stampa internazionale. Il *Christian Science Monitor* afferma che altri 320 mercenari europei, in maggioranza inglesi, sono giunti a Kinshasa. Il danaro per gli ingaggi — afferma il giornale — è fornito dal governo di Londra e Washington, nonché da varie multinazionali interessate a proteggere i loro privilegi nella colonia. Ufficialmente, tuttavia, il governo inglese disapprova il reclutamento per l'Angola (il traffico avviene alla luce del sole tramite una organizzazione nota come *Security Advisory Services*, che offre ai soldati di ventura 150 sterline alla settimana, pari a circa 225.000 lire). Il sottosegretario agli Esteri inglese David Ennals ha rivelato che quindici mercenari britannici, rimasti feriti, sono ricoverati in un ospedale di Kinshasa. Ha aggiunto: «La presenza di uomini che vendono per avidità di danaro loro forza omicida, prolungherà probabilmente il conflitto. Invece di abbreviarlo. Sarebbe ora che questa pericolosa sciocchezza finisse».

Secondo radio Belgrado, anche in Argentina sarebbe in corso l'arresto di mercenari, da parte di un misterioso straniero, che sta compiendo un giro in America Latina. Il mercante di carne da cannone ha naturalmente dato al suo «aiuto» una giustificazione «ideologica»: la «protezione dell'Angola contro il comunismo». Il segretario generale della NATO Luns è venuto in aiuto della ben nota «dottrina» di Ford e Kissinger, consistente in parole povere, nell'attribuire agli Usa il diritto di intervenire in Angola, e nel negare all'URSS e a Cuba il diritto-dovere di aiutare il governo di Luanda. Nel corso di una conferenza stampa a Ottawa, Luns ha detto che l'aiuto sovietico e cubano al governo Neto è «contrario allo spirito della distensione». Ha poi ipotizzato la cessione di basi angolane all'URSS, ha criticato il Congresso americano (sempre sulla falsariga di Ford e Kissinger) e infine ha rivendicato alla NATO la singolare facoltà di decidere in materia di legittimità di questo o quel governo africano, in base ai supposti interessi dell'alleanza atlantica stessa.

Un PCF «che cambia» e che continuerà a cambiare nel senso «di una sempre maggiore aderenza alla realtà storica, economica, politica e sociale della Francia», con questa risposta al quotidiano conservatore *«L'Aurore»*, che stamattina titolava «Il PCF non cambia». Georges Marchais ha voluto spiegare lo sforzo di rinnovamento che è alla base di questo XXII congresso, collocarlo cioè nel quadro di una realtà nazionale che esige, per trasformarsi, un mutamento dei

rapporti di forza e dunque una politica di ricerca di un largo consenso, fondata anche su una elaborazione teorica adeguata.

In questo senso, del resto, la prima giornata di dibattito è stata centrata, da quasi tutti coloro che si sono allineati alla tribuna, sulla questione dell'abbandono della nozione di dittatura del proletariato attraverso una molteplicità di temi che al di là di una semplice adesione alla strategia proposta hanno cercato di arricchire e approfondire sia il documento programmatico, sia il rapporto del segretario generale.

Il dibattito pregressuale, è stato detto stamattina, aveva messo in luce la perplessità di certi compagni, le loro esitazioni e preoccupazioni ad abbandonare un principio che faceva storicamente parte della «dottrina». Sarebbe stato preoccupante il contrario, e cioè l'accettazione senza discussione di un nuovo orientamento. Il dibattito di oggi deve andare più avanti, allargarsi per superare nel confronto delle idee le esitazioni che potrebbero ancora sussistere.

Su questa linea il discorso del congresso, nella diversità delle voci e delle espressioni, è ruotato attorno al cardine del progetto di documento e del rapporto di Marchais: la scelta democratica come strategia per andare al socialismo e il socialismo come espressione più alta della democrazia. E non poteva essere altrimenti perché è da questa scelta strategica che derivano tutti gli altri problemi ed è a questa scelta strategica che deve adeguarsi una rielaborazione teorica che include la proposta di soppressione del riferimento alla dittatura del proletariato.

Ci sembra insomma che questo sia il polo maggiore di interesse del congresso: la definizione di una scelta irreversibile della via democratica come sbocco di un cammino non facile attraverso gli ostacoli della restaurazione di una società bloccata, dominata da una borghesia che ha strutture antiche e potenti di potere.

In questo contesto i punti di arricchimento sono stati molti: vedere l'abbandono della nozione di dittatura del proletariato non come un problema di forma, ma di sostanza nella misura in cui la scelta di una via democratica al socialismo e la costruzione di una società socialista fondata sulla democrazia esigono la ricerca del consenso più largo possibile, un nuovo rapporto di forze e dunque una conquista del potere che non è più soltanto il compito di una minoranza operaia, al tempo stesso però non perdere di vista l'altro aspetto del problema e cioè che la rinuncia alla dittatura del proletariato non è una rinuncia alle posizioni di classe perché le alleanze più larghe e il più largo consenso non possono escludere il ruolo dinamico e trascinate della classe operaia; andare al di là delle formule per capire che questa strategia è la sola che possa permettere di spezzare il blocco di potere rappresentato dai monopoli, di condurre alla lotta nuovi strati sociali e dunque di isolare il capitalismo monopolistico; non distaccare dal momento di riflessione tecnica il momento di azione politica e cioè intensificare, nel periodo di avanzata sulla via democratica, le lotte di classe cominciando da quelle di oggi, dalle battaglie per l'occupazione, i salari, il tenore di vita, le libertà sindacali e democratiche che debbono impegnare «su tutti i terreni» le masse lavoratrici come proposta quotidiana al governo di un'altra politica; vedere nella strategia democratica il mezzo per attirare alla lotta per il socialismo anche la piccola proprietà contadina (che è la struttura di base dell'agricoltura francese) perché senza l'apporto delle campagne si costrui-

rebbe «un socialismo zoppo», con tutte le conseguenze che si sono viste nelle esperienze di altri paesi socialisti.

La stampa francese di ogni tendenza dedica largo spazio alle assise comuniste — Il commento dell'organo socialista — Osservazioni preoccupate sui quotidiani governativi

Un'Unità, organo settimanale del Partito socialista, in un articolo del segretario nazionale Estier intitolato «Il cambiamento nella continuità» dà un apprezzamento positivo del XXII congresso del PCF perché sulla sua base «potrebbe svilupparsi un dibattito più serio tra socialisti e comunisti». Dopo aver osservato che anche il tono delle critiche fatte ai socialisti «è meno polemico di quindici mesi fa», Estier rievoca la preoccupazione dei socialisti francesi nei confronti della strategia di unione del popolo di Francia. Egli ammette però che Marchais ha cercato di superare quella che a suo avviso è una ambiguità della formula ponendo come base di questa unione popolare il programma comune e l'unità delle sinistre.

E' interessante, d'altro canto, quanto riferisce il «Quotidien de Paris» sulle preoccupazioni degli ambienti governativi nei confronti della «strategia» del PCF, un partito comunista di questo tipo, si dice negli ambienti della presidenza del consiglio, rende più credibile l'unione della sinistra e dunque indebolisce il blocco governativo. Ma oltre a ciò questa «evoluzione restringe lo spazio di manovra di Giscard d'Estaing verso i socialisti, riduce insomma la sua sicurezza di spezzare l'unione delle sinistre».

Questa sera, prima della chiusura della giornata di dibattito Paul Laurent, membro dell'ufficio politico del PCF, ha portato un caloroso saluto alle delegazioni straniere ed ha affermato che la scelta di «una via francese al socialismo» e di un «socialismo alla francese» erano il modo migliore di sviluppare un vero internazionalismo.

Augusto Pancaldi

E' il tema di fondo posto dalla relazione di Marchais

Dibattito al congresso del PCF su democrazia e socialismo

La stampa francese di ogni tendenza dedica largo spazio alle assise comuniste — Il commento dell'organo socialista — Osservazioni preoccupate sui quotidiani governativi

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5. Un PCF «che cambia» e che continuerà a cambiare nel senso «di una sempre maggiore aderenza alla realtà storica, economica, politica e sociale della Francia», con questa risposta al quotidiano conservatore *«L'Aurore»*, che stamattina titolava «Il PCF non cambia». Georges Marchais ha voluto spiegare lo sforzo di rinnovamento che è alla base di questo XXII congresso, collocarlo cioè nel quadro di una realtà nazionale che esige, per trasformarsi, un mutamento dei

rapporti di forza e dunque una politica di ricerca di un largo consenso, fondata anche su una elaborazione teorica adeguata.

In questo senso, del resto, la prima giornata di dibattito è stata centrata, da quasi tutti coloro che si sono allineati alla tribuna, sulla questione dell'abbandono della nozione di dittatura del proletariato attraverso una molteplicità di temi che al di là di una semplice adesione alla strategia proposta hanno cercato di arricchire e approfondire sia il documento programmatico, sia il rapporto del segretario generale.

Il dibattito pregressuale, è stato detto stamattina, aveva messo in luce la perplessità di certi compagni, le loro esitazioni e preoccupazioni ad abbandonare un principio che faceva storicamente parte della «dottrina». Sarebbe stato preoccupante il contrario, e cioè l'accettazione senza discussione di un nuovo orientamento. Il dibattito di oggi deve andare più avanti, allargarsi per superare nel confronto delle idee le esitazioni che potrebbero ancora sussistere.

Su questa linea il discorso del congresso, nella diversità delle voci e delle espressioni, è ruotato attorno al cardine del progetto di documento e del rapporto di Marchais: la scelta democratica come strategia per andare al socialismo e il socialismo come espressione più alta della democrazia. E non poteva essere altrimenti perché è da questa scelta strategica che derivano tutti gli altri problemi ed è a questa scelta strategica che deve adeguarsi una rielaborazione teorica che include la proposta di soppressione del riferimento alla dittatura del proletariato.

Ci sembra insomma che questo sia il polo maggiore di interesse del congresso: la definizione di una scelta irreversibile della via democratica come sbocco di un cammino non facile attraverso gli ostacoli della restaurazione di una società bloccata, dominata da una borghesia che ha strutture antiche e potenti di potere.

In questo contesto i punti di arricchimento sono stati molti: vedere l'abbandono della nozione di dittatura del proletariato non come un problema di forma, ma di sostanza nella misura in cui la scelta di una via democratica al socialismo e la costruzione di una società socialista fondata sulla democrazia esigono la ricerca del consenso più largo possibile, un nuovo rapporto di forze e dunque una conquista del potere che non è più soltanto il compito di una minoranza operaia, al tempo stesso però non perdere di vista l'altro aspetto del problema e cioè che la rinuncia alla dittatura del proletariato non è una rinuncia alle posizioni di classe perché le alleanze più larghe e il più largo consenso non possono escludere il ruolo dinamico e trascinate della classe operaia; andare al di là delle formule per capire che questa strategia è la sola che possa permettere di spezzare il blocco di potere rappresentato dai monopoli, di condurre alla lotta nuovi strati sociali e dunque di isolare il capitalismo monopolistico; non distaccare dal momento di riflessione tecnica il momento di azione politica e cioè intensificare, nel periodo di avanzata sulla via democratica, le lotte di classe cominciando da quelle di oggi, dalle battaglie per l'occupazione, i salari, il tenore di vita, le libertà sindacali e democratiche che debbono impegnare «su tutti i terreni» le masse lavoratrici come proposta quotidiana al governo di un'altra politica; vedere nella strategia democratica il mezzo per attirare alla lotta per il socialismo anche la piccola proprietà contadina (che è la struttura di base dell'agricoltura francese) perché senza l'apporto delle campagne si costrui-

rebbe «un socialismo zoppo», con tutte le conseguenze che si sono viste nelle esperienze di altri paesi socialisti.

La stampa francese di ogni tendenza dedica largo spazio alle assise comuniste — Il commento dell'organo socialista — Osservazioni preoccupate sui quotidiani governativi

Un'Unità, organo settimanale del Partito socialista, in un articolo del segretario nazionale Estier intitolato «Il cambiamento nella continuità» dà un apprezzamento positivo del XXII congresso del PCF perché sulla sua base «potrebbe svilupparsi un dibattito più serio tra socialisti e comunisti». Dopo aver osservato che anche il tono delle critiche fatte ai socialisti «è meno polemico di quindici mesi fa», Estier rievoca la preoccupazione dei socialisti francesi nei confronti della strategia di unione del popolo di Francia. Egli ammette però che Marchais ha cercato di superare quella che a suo avviso è una ambiguità della formula ponendo come base di questa unione popolare il programma comune e l'unità delle sinistre.

E' interessante, d'altro canto, quanto riferisce il «Quotidien de Paris» sulle preoccupazioni degli ambienti governativi nei confronti della «strategia» del PCF, un partito comunista di questo tipo, si dice negli ambienti della presidenza del consiglio, rende più credibile l'unione della sinistra e dunque indebolisce il blocco governativo. Ma oltre a ciò questa «evoluzione restringe lo spazio di manovra di Giscard d'Estaing verso i socialisti, riduce insomma la sua sicurezza di spezzare l'unione delle sinistre».

Questa sera, prima della chiusura della giornata di dibattito Paul Laurent, membro dell'ufficio politico del PCF, ha portato un caloroso saluto alle delegazioni straniere ed ha affermato che la scelta di «una via francese al socialismo» e di un «socialismo alla francese» erano il modo migliore di sviluppare un vero internazionalismo.

Augusto Pancaldi

Una denuncia dell'ambasciatore di Mogadiscio a Parigi

Cittadina somala distrutta dalla legione straniera francese

GIBUTI, 5. Un grave incidente di frontiera tra Francia e Somalia, uno dei bambini francesi sequestrati scomparso e la richiesta di convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU: questi i fatti seguiti al rapimento di trenta secolari effettuato due giorni fa dal Fronte di liberazione del Somalia. L'ONU, che si è allo scopo di chiedere l'indipendenza per il territorio di Gibuti.

Le notizie che ieri avevano permesso di ricostruire gli avvenimenti che avevano portato alla liberazione dei bambini sequestrati, erano seriamente mancate. Infatti, l'assalto dei reparti della legione straniera che, con l'uccisione dei guerriglieri rapitori e di uno dei bambini, aveva drammaticamente posto fine al sequestro, era seguito un vero e proprio combattimento tra soldati francesi e soldati della repubblica somala ai cui confini l'autobus dei rapitori si era bloccato.

Le versioni dell'accaduto sono contrastanti: per i francesi si è trattato di una pro-

vocazione; per i somali di una aggressione. Ma la stessa versione delle autorità francesi lascia pochi dubbi sul fatto che da questa parte vi fosse il proposito di «dare una lezione» ai somali.

L'ambasciatore somalo a Parigi ha affermato che le truppe francesi hanno completamente distrutto il villaggio di Loyda vicino all'omonimo posto di frontiera dove è avvenuto lo scontro tra i sequestratori del FLCS e la legione straniera. I reparti francesi hanno ucciso sei poliziotti somali, ferito gravemente un settimo poliziotto e catturato tre loro colleghi. A proposito della scomparsa di Frank Rutovsky l'unico dei trenta bambini non ritrovato nell'autobus, l'ambasciatore ha definito totalmente infondata la voce secondo cui questi si troverebbe a Mogadiscio, il presidente del comitato politico del FLCS, Salah Nur, ha dichiarato stasera in una conferenza stampa che il suo movimento tratterà in ostaggio il bambino francese finché la Francia non avrà

accettato le richieste dei rapitori, comprendenti la liberazione dei prigionieri politici e la fine delle deportazioni da Gibuti. Non sono stati fissati ultimatum per l'approvazione di queste richieste.

Le fonti governative francesi affermano che i militi somali hanno cominciato a sparare subito dopo che la legione straniera aveva attaccato l'autobus, allorché il tiro dei militari francesi non era diretto contro di loro ma contro i guerriglieri rapitori.

A New York intanto i delegati al Consiglio di Sicurezza dell'ONU hanno tenuto una serie di consultazioni su richiesta della Francia per esaminare l'avvenimento. Per la prima volta l'Arabia Saudita ha chiesto la convocazione del Consiglio con procedura d'estrema urgenza. Anche la Somalia ha nel frattempo richiesto la convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'ONU e un'ispezione urgente di una missione delle Nazioni Unite sul luogo dove ieri avvenne lo scontro fra le truppe somale e francesi.

Secondo radio Belgrado, anche in Argentina sarebbe in corso l'arresto di mercenari, da parte di un misterioso straniero, che sta compiendo un giro in America Latina. Il mercante di carne da cannone ha naturalmente dato al suo «aiuto» una giustificazione «ideologica»: la «protezione dell'Angola contro il comunismo».

Il segretario generale della NATO Luns è venuto in aiuto della ben nota «dottrina» di Ford e Kissinger, consistente in parole povere, nell'attribuire agli Usa il diritto di intervenire in Angola, e nel negare all'URSS e a Cuba il diritto-dovere di aiutare il governo di Luanda. Nel corso di una conferenza stampa a Ottawa, Luns ha detto che l'aiuto sovietico e cubano al governo Neto è «contrario allo spirito della distensione». Ha poi ipotizzato la cessione di basi angolane all'URSS, ha criticato il Congresso americano (sempre sulla falsariga di Ford e Kissinger) e infine ha rivendicato alla NATO la singolare facoltà di decidere in materia di legittimità di questo o quel governo africano, in base ai supposti interessi dell'alleanza atlantica stessa.

Un'Unità, organo settimanale del Partito socialista, in un articolo del segretario nazionale Estier intitolato «Il cambiamento nella continuità» dà un apprezzamento positivo del XXII congresso del PCF perché sulla sua base «potrebbe svilupparsi un dibattito più serio tra socialisti e comunisti». Dopo aver osservato che anche il tono delle critiche fatte ai socialisti «è meno polemico di quindici mesi fa», Estier rievoca la preoccupazione dei socialisti francesi nei confronti della strategia di unione del popolo di Francia. Egli ammette però che Marchais ha cercato di superare quella che a suo avviso è una ambiguità della formula ponendo come base di questa unione popolare il programma comune e l'unità delle sinistre.

E' interessante, d'altro canto, quanto riferisce il «Quotidien de Paris» sulle preoccupazioni degli ambienti governativi nei confronti della «strategia» del PCF, un partito comunista di questo tipo, si dice negli ambienti della presidenza del consiglio, rende più credibile l'unione della sinistra e dunque indebolisce il blocco governativo. Ma oltre a ciò questa «evoluzione restringe lo spazio di manovra di Giscard d'Estaing verso i socialisti, riduce insomma la sua sicurezza di spezzare l'unione delle sinistre».

Questa sera, prima della chiusura della giornata di dibattito Paul Laurent, membro dell'ufficio politico del PCF, ha portato un caloroso saluto alle delegazioni straniere ed ha affermato che la scelta di «una via francese al socialismo» e di un «socialismo alla francese» erano il modo migliore di sviluppare un vero internazionalismo.

Augusto Pancaldi

CONOSCI IL CARCIOFO

Il carciofo è salutare da secoli la medicina popolare lo ha intuito e ha tramandato di generazione in generazione ricette di infusi e decotti di carciofo.



BEVI IL CYNAR

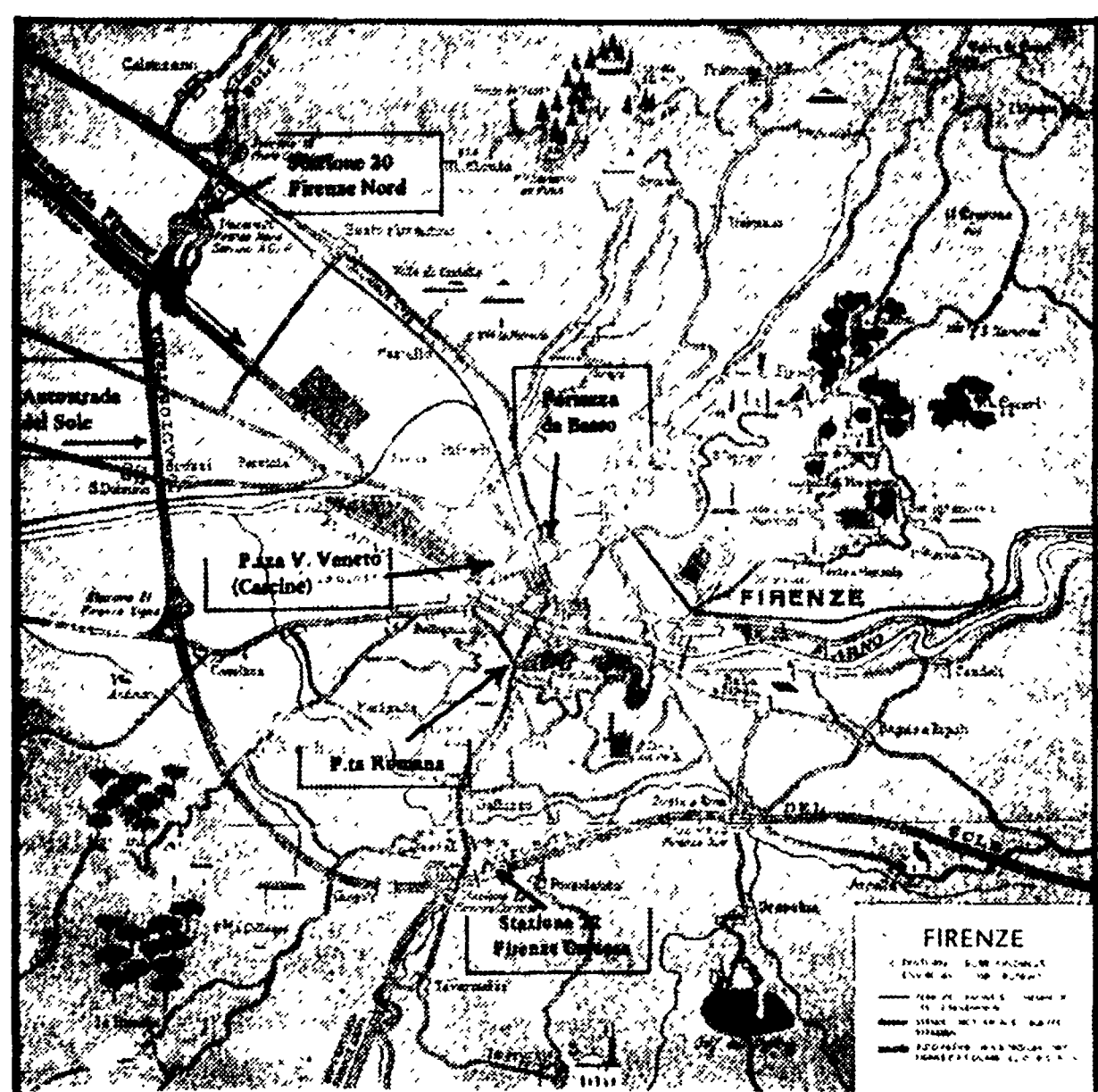
Oggi le ricerche e gli studi effettuati da scienziati di tutto il mondo confermano che il carciofo è un'autentica fonte di salute.

ANCHE PER QUESTO BEVIAMO CYNAR

L'APERITIVO
A BASE
DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL
LOGORIO DELLA
VITA MODERNA



I punti dove si concentreranno le delegazioni provenienti dalle varie regioni dell'Italia centrale

Da numerose regioni alla manifestazione in piazza Signoria con Lama

Tre cortei a Firenze

Giungono delegazioni dalla Toscana, Emilia, Marche, Umbria, Lazio e Abruzzi — I tre concentramenti alla Fortezza, in piazza Vittorio Veneto e Porta Romana — Alle 10,30 parlerà il segretario generale della CGIL — Le modalità dell'astensione dal lavoro nella regione e a Firenze

Firenze accoglie oggi migliaia di lavoratori provenienti da tutta l'Italia centrale che daranno vita ad una manifestazione nel quadro della giornata di lotta per l'occupazione, i contratti, una nuova politica economica, una positiva soluzione della crisi di governo.

Le delegazioni degli Abruzzi, Lazio, Umbria, Toscana, Marche, Emilia e Liguria formeranno tre lunghi cortei che confluiranno in piazza della Signoria dove alle ore 10,30 parlerà il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL.

Alla manifestazione hanno aderito numerose organizzazioni, associazioni e categorie, tra cui gli studenti che parteciperanno unitariamente alla giornata di lotta. Il concentramento avverrà alle ore 9 nel seguente modo:

FORTEZZA - Tutte le delegazioni della Toscana e delle altre regioni provenienti in treno: Livorno, Pisa, Pistoia, Calenzano, Sesto, Mugello, Empolese, Val di Sieve; i lavoratori delle zone di Firenze centro: Gavianna, Varlungo, Fiesole, Bagno a Ripoli, Madonna, Campo di Marte, Cure, Rifredi, Ponte di Mezzo, Novoli, Castello. Il corteo partirà alle 9,30 con il seguente percorso: Fortezza, piazza Indipendenza, piazza S. Marco, via Cavour, via Martelli, piazza Duomo, via del Proconsolo, piazza S. Firenze, via dei Gondi, piazza Signoria.

PORTA ROMANA - Abruzzi, Lazio, Umbria; Arezzo, Siena, Grosseto, Chiusa, Valdelsa, Valdarno Fiorentino; Porta Romana, S. Niccolò, S. Frediano, Tavernuzze, Impruneta, Galluzzo, Due Strade.

da dove, alle ore 9,30, partirà il corteo con il seguente itinerario: Piazza Porta Romana, via Romana, via Maggio, ponte S. Trinità, Lungarno Acciaiuoli, Lungarno Medici, ingresso dalla Galleria degli Uffizi in piazza Signoria.

PIAZZA VITTORIO VENETO - Marche, Liguria, Emilia, Massa Carrara; Scandice, Le Signe, Fucecchio, Cerreto Guidi. Da piazza Vittorio Veneto alle ore 9,30 muoverà il corteo per il seguente itinerario: piazza Vittorio Veneto (Cascine), viale J.lli Roselli, via Jacopo da Diaceto, via Panzani, via Cerretani, via dei Vecchietti, via Strozzi, piazza della Repubblica, via Calimala, via Vacchereccia, piazza Signoria.

Le modalità di partecipazione allo sciopero, sono nell'ambito della provincia di Firenze, piuttosto articolate.

FIRENZE E CIRCONDARIO - Tessili e abbigliamento: ore 8 poligrafici, cartari, editoriali. L'intera giornata. Tutte le altre categorie dell'industria: dalle 9 sino al termine dell'orario del mattino. Negli altri comuni della provincia lo sciopero verrà effettuato in base a specifiche modalità decise a livello di zona e di categoria.

Le iniziative in Toscana sono le seguenti:

AREZZO - Numerosi pullmanns giungono a Firenze per garantire la partecipazione alla manifestazione.

GROSSETO - Sciopero di 8 ore per i settori tessili e abbigliamento e metalmeccanico, 4 ore per gli altri settori industriali. Partecipazione a Firenze con pullmanns.

LIVORNO - Lo sciopero durerà 8 ore per tutti i settori industriali: 2 treni speciali più alcuni pullmanns porteranno a Firenze circa 2.500 lavoratori.

LUCCA - A Lucca, per la particolarità dei problemi che investono l'economia provinciale e ponendo al centro il grave problema della Lenz Metallmeccanica, si effettuerà uno sciopero generale dell'intera provincia con corteo e comizio a Lucca, per la durata di 4 ore.

MASSA CARRARA - Sciopero del settore industriale per l'intera giornata; presenza alla manifestazione di Firenze di oltre 10 pullmanns di lavoratori.

PISA - I lavoratori pisani parteciperanno alla manifestazione interregionale con un treno speciale ed alcuni pullmanns.

PISTOIA - Dodici sono i pullmanns prenotati per la manifestazione; se ne prevedono altri, sono state organizzate anche carovane di auto.

SIENA - Le categorie tessili e dell'abbigliamento presenziano alla manifestazione di Firenze con circa 10 pullmanns; per gli altri settori in sciopero si terranno assemblee di zona a Siena, Sinigaglia, Asciano, Zona Aniene, Zona Valdelsa.

PRATO - Sono circa 15 i pullmanns prenotati per la partecipazione alla manifestazione; numerosa anche la presenza di lavoratori che giungono a Firenze con mezzi propri.

Incontro con il comitato unitario ARCI-ACLI-ENAS

Nuovo tipo di interventi al Comune per la cultura

Gabbuggiani: «L'amministrazione comunale si pone come valido interlocutore delle forze vive della città» — La funzione degli enti di promozione

Incontro del PCI con i lavoratori della SAIVO

Si è svolto un incontro tra il consiglio di fabbrica della SAIVO e una delegazione della federazione del PCI. L'incontro si inserisce nel quadro delle iniziative intraprese dai lavoratori della SAIVO da molti anni in lotta per assicurare lo sviluppo dell'azienda, il mantenimento e lo sviluppo del livello occupazionale. Si è verificato un sostanziale accordo sulle proposte e le iniziative da svolgere in futuro. Soprattutto è stata rilevata la fallimentare politica dell'azienda e delle partecipazioni statali che hanno fatto in questi anni a svilire il ruolo produttivo dell'azienda stessa, senza affrontare quella politica di riconversione e di ampliamento necessari da esigenze che la stessa situazione economica e di mercato impone.

La lotta positiva e tenace dei lavoratori ha impedito per ora lo smantellamento di questa unità produttiva, anche se più di 80 sono stati i posti di lavoro perduti per mancato reintegro del turnover. Quel che occorre invece è una politica di espansione, che porti al superamento dell'attuale mono-produzione, che soprattutto porti ad un riordinamento del settore del vetro all'interno della PPS.

Fino ad oggi di fronte alle pressioni dei lavoratori, delle forze politiche democratiche e degli enti locali, vi è stato il rifiuto netto delle partecipazioni statali e del governo di giungere ad un incontro risolutivo della vertenza. Per questo il PCI rafforza ulteriormente il suo impegno, a tutti i livelli, perché a tale incontro si giunga e si dia finalmente avvio alla risoluzione di un problema così grave, salvaguardando e sviluppando un potenziale produttivo così importante per la città di Firenze e l'intero comprensorio.

Convocato il direttivo regionale del PCI

Domani mattina, alle 9,30, presso il Comitato regionale del partito, si riunirà il Comitato direttivo regionale per discutere su: «Situazione politica, preparazione e svolgimento della conferenza regionale; bilancio del Comitato regionale 1976».

Stasera assemblea sulla scuola

Alle ore 21 di questa sera, nei locali della federazione fiorentina del PCI si terrà l'attivo sui problemi della «Riforma della scuola». Concluderà i lavori il compagno on. Marino Raichich.

Grave decisione della commissione per la finanza locale

Sesto: un miliardo e mezzo il taglio al bilancio del '75

Il colpevole ritardo con cui viene reso noto il provvedimento — Le ripercussioni sull'attività del 1976 — Vive proteste

L'Amministrazione Comunale di Sesto Fiorentino ha appreso con viva preoccupazione la decisione della commissione provinciale per la finanza locale di ammettere un mutuo di soli 962 milioni per il pareggio del bilancio del '75. Il provvedimento, privo di qualsiasi motivazione, opera un taglio drastico — 1 miliardo e 500 milioni circa — alle finanze comunali, compromettendo gravemente la possibilità di mantenimento dei vari settori di incremento, specialmente in direzione dei servizi sociali. Inoltre il ritardo con cui viene reso noto tale provvedimento, al momento in cui l'amministrazione ha già approntato il bilancio per il '76 e si appresta a discuterlo, determina una situazione estremamente grave, in cui è necessaria la mobilitazione di tutte le forze politiche democratiche, dei sindacati e delle forze sociali.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi. L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata. Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminate riduzioni e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralizzano l'attività di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi.

L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata.

Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminate riduzioni e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralizzano l'attività di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi.

L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata.

Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminate riduzioni e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralizzano l'attività di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi.

L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi.

L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata.

Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminate riduzioni e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralizzano l'attività di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi.

L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata.

Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminate riduzioni e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralizzano l'attività di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi.

L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata.

Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminate riduzioni e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralizzano l'attività di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi.

L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata.

Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminate riduzioni e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralizzano l'attività di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi.

L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata.

Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminate riduzioni e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralizzano l'attività di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi.

L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata.

Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminate riduzioni e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralizzano l'attività di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi.

L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata.

Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminate riduzioni e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralizzano l'attività di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi.

L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata.

Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminate riduzioni e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralizzano l'attività di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi.

L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata.

Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminate riduzioni e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralizzano l'attività di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi.

L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata.

Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminate riduzioni e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralizzano l'attività di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi.

L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata.

Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminate riduzioni e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralizzano l'attività di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Operare, come è stato fatto, un taglio finanziario di un miliardo e mezzo e renderlo noto a così lunga scadenza, non soltanto lede con arbitraria autorità lo sviluppo dell'autonomia locale ma crea in modo specifico drammatici problemi amministrativi.

L'amministrazione, infatti, a questa data ha già operato sulle spese, impegnando in esse spese reali alle quali occorre far fronte. Il provvedimento ministeriale viene così a sottrarre fondi per i quali erano già state previste le destinazioni, creando un debito che fa nascere un grave impedimento al bilancio 1976, già definito su basi che non prevedevano difficoltà di tale portata.

Il Consiglio Comunale, già convocato per il 6 febbraio 1976, provvederà ad approvare un ordine del giorno di protesta contro tali indiscriminate riduzioni e arbitrarie riduzioni che minacciano la paralizzano l'attività di servizi sociali ormai divenuti indispensabili per lo sviluppo civile della comunità.

Palazzo Vecchio: le scelte per rinnovare la città

FORTE SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E ALL'ASSOCIAZIONISMO

A colloquio col compagno Ariani, assessore allo sviluppo economico - Il comitato permanente di studio fra gli enti locali - Un miliardo per il risanamento di immobili per le attività lavorative - La funzione del centro anonario - I problemi del turismo

Toscana. A questo proposito si è costituita per iniziativa della Provincia, del Comune di Firenze, dei principali comuni della provincia, nonché delle comunità montane, un comitato permanente per l'attività produttiva, di cui fanno parte i rappresentanti delle strutture economiche: quali sono i criteri e le iniziative che l'amministrazione intende seguire?

Contatti e iniziative sono stati presi e saranno sviluppati — afferma il compagno Ariani — con gli enti locali del territorio e la Regione Toscana.

«Di fronte alla drammatica situazione di crisi che ha investito anche l'economia della città e del territorio il Comune intende riconfermare l'impegno che gli enti locali e le Regioni debbono essere investiti come protagonisti nella determinazione degli obiettivi e nella gestione di una politica economica di piano a medio termine».

Così esprime l'impegno sul delicato e complesso terreno economico dell'amministrazione, il compagno Luciano Ariani, assessore allo sviluppo economico di Palazzo Vecchio. Il bilancio ed il piano straordinario destinato, come è noto, al 16,74 per cento degli interventi (pari a 28 miliardi) ed al potenziamento delle strutture economiche: quali sono i criteri e le iniziative che l'amministrazione intende seguire?

Contatti e iniziative sono stati presi e saranno sviluppati — afferma il compagno Ariani — con gli enti locali del territorio e la Regione Toscana.

«Di fronte alla drammatica situazione di crisi che ha investito anche l'economia della città e del territorio il Comune intende riconfermare l'impegno che gli enti locali e le Regioni debbono essere investiti come protagonisti nella determinazione degli obiettivi e nella gestione di una politica economica di piano a medio termine».

Così esprime l'impegno sul delicato e complesso terreno economico dell'amministrazione, il compagno Luciano Ariani, assessore allo sviluppo economico di Palazzo Vecchio. Il bilancio ed il piano straordinario destinato, come è noto, al 16,74 per cento degli interventi (pari a 28 miliardi) ed al potenziamento delle strutture economiche: quali sono i criteri e le iniziative che l'amministrazione intende seguire?

Contatti e iniziative sono stati presi e saranno sviluppati — afferma il compagno Ariani — con gli enti locali del territorio e la Regione Toscana.

«Di fronte alla drammatica situazione di crisi che ha investito anche l'economia della città e del territorio il Comune intende riconfermare l'impegno che gli enti locali e le Regioni debbono essere investiti come protagonisti nella determinazione degli obiettivi e nella gestione di una politica economica di piano a medio termine».

Così esprime l'impegno sul delicato e complesso terreno economico dell'amministrazione, il compagno Luciano Ariani, assessore allo sviluppo economico di Palazzo Vecchio. Il bilancio ed il piano straordinario destinato, come è noto, al 16,74 per cento degli interventi (pari a 28 miliardi) ed al potenziamento delle strutture economiche: quali sono i criteri e le iniziative che l'amministrazione intende seguire?

Contatti e iniziative sono stati presi e saranno sviluppati — afferma il compagno Ariani — con gli enti locali del territorio e la Regione Toscana.

Toscana. A questo proposito si è costituita per iniziativa della Provincia, del Comune di Firenze, dei principali comuni della provincia, nonché delle comunità montane, un comitato permanente per l'attività produttiva, di cui fanno parte i rappresentanti delle strutture economiche: quali sono i criteri e le iniziative che l'amministrazione intende seguire?

Contatti e iniziative sono stati presi e saranno sviluppati — afferma il compagno Ariani — con gli enti locali del territorio e la Regione Toscana.

«Di fronte alla drammatica situazione di crisi che ha investito anche l'economia della città e del territorio il Comune intende riconfermare l'impegno che gli enti locali e le Regioni debbono essere investiti come protagonisti nella determinazione degli obiettivi e nella gestione di una politica economica di piano a medio termine».

Così esprime l'impegno sul delicato e complesso terreno economico dell'amministrazione, il compagno Luciano Ariani, assessore allo sviluppo economico di Palazzo Vecchio. Il bilancio ed il piano straordinario destinato, come è noto, al 16,74 per cento degli interventi (pari a 28 miliardi) ed al potenziamento delle strutture economiche: quali sono i criteri e le iniziative che l'amministrazione intende seguire?

Contatti e iniziative sono stati presi e saranno sviluppati — afferma il compagno Ariani — con gli enti locali del territorio e la Regione Toscana.

«Di fronte alla drammatica situazione di crisi che ha investito anche l'economia della città e del territorio il Comune intende riconfermare l'impegno che gli enti locali e le Regioni debbono essere investiti come protagonisti nella determinazione degli obiettivi e nella gestione di una politica economica di piano a medio termine».

Così esprime l'impegno sul delicato e complesso terreno economico dell'amministrazione, il compagno Luciano Ariani, assessore allo sviluppo economico di Palazzo Vecchio. Il bilancio ed il piano straordinario destinato, come è noto, al 16,74 per cento degli interventi (pari a 28 miliardi) ed al potenziamento delle strutture economiche: quali sono i criteri e le iniziative che l'amministrazione intende seguire?

Contatti e iniziative sono stati presi e saranno sviluppati — afferma il compagno Ariani — con gli enti locali del territorio e la Regione Toscana.

«Di fronte alla drammatica situazione di crisi che ha investito anche l'economia della città e del territorio il Comune intende riconfermare l'impegno che gli enti locali e le Regioni debbono essere investiti come protagonisti nella determinazione degli obiettivi e nella gestione di una politica economica di piano a medio termine».

Così esprime l'impegno sul delicato e complesso terreno economico dell'amministrazione, il compagno Luciano Ariani, assessore allo sviluppo economico di Palazzo Vecchio. Il bilancio ed il piano straordinario destinato, come è noto, al 16,74 per cento degli interventi (pari a 28 miliardi) ed al potenziamento delle strutture economiche: quali sono i criteri e le iniziative che l'amministrazione intende seguire?

Contatti e iniziative sono stati presi e saranno sviluppati — afferma il compagno Ariani — con gli enti locali del territorio e la Regione Toscana.

Toscana. A questo proposito si è costituita per iniziativa della Provincia, del Comune di Firenze, dei principali comuni della provincia, nonché delle comunità montane, un comitato permanente per l'attività produttiva, di cui fanno parte i rappresentanti delle strutture economiche: quali sono i criteri e le iniziative che l'amministrazione intende seguire?

Contatti e iniziative sono stati presi e saranno sviluppati — afferma il compagno Ariani — con gli enti locali del territorio e la Regione Toscana.

«Di fronte alla drammatica situazione di crisi che ha investito anche l'economia della città e del territorio il Comune intende riconfermare l'impegno che gli enti locali e le Regioni debbono essere investiti come protagonisti nella determinazione degli obiettivi e nella gestione di una politica economica di piano a medio termine».

Così esprime l'impegno sul delicato e complesso terreno economico dell'amministrazione, il compagno Luciano Ariani, assessore allo sviluppo economico di Palazzo Vecchio. Il bilancio ed il piano straordinario destinato, come è noto, al 16,74 per cento degli interventi (pari a 28 miliardi) ed al potenziamento delle strutture economiche: quali sono i criteri e le iniziative che l'amministrazione intende seguire?

Contatti e iniziative sono stati presi e saranno sviluppati — afferma il compagno Ariani — con gli enti locali del territorio e la Regione Toscana.

«Di fronte alla drammatica situazione di crisi che ha investito anche l'economia della città e del territorio il Comune intende riconfermare l'impegno che gli enti locali e le Regioni debbono essere investiti come protagonisti nella determinazione degli obiettivi e nella gestione di una politica economica di piano a medio termine».

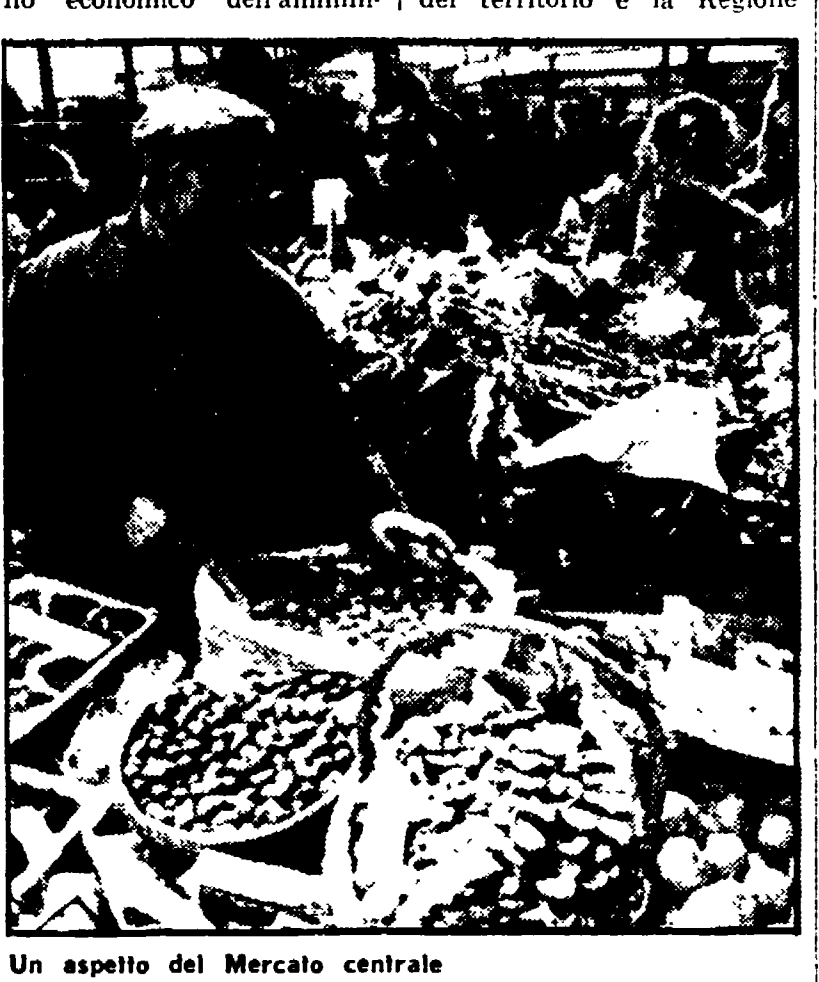
Così esprime l'impegno sul delicato e complesso terreno economico dell'amministrazione, il compagno Luciano Ariani, assessore allo sviluppo economico di Palazzo Vecchio. Il bilancio ed il piano straordinario destinato, come è noto, al 16,74 per cento degli interventi (pari a 28 miliardi) ed al potenziamento delle strutture economiche: quali sono i criteri e le iniziative che l'amministrazione intende seguire?

Contatti e iniziative sono stati presi e saranno sviluppati — afferma il compagno Ariani — con gli enti locali del territorio e la Regione Toscana.

«Di fronte alla drammatica situazione di crisi che ha investito anche l'economia della città e del territorio il Comune intende riconfermare l'impegno che gli enti locali e le Regioni debbono essere investiti come protagonisti nella determinazione degli obiettivi e nella gestione di una politica economica di piano a medio termine».

Così esprime l'impegno sul delicato e complesso terreno economico dell'amministrazione, il compagno Luciano Ariani, assessore allo sviluppo economico di Palazzo Vecchio. Il bilancio ed il piano straordinario destinato, come è noto, al 16,74 per cento degli interventi (pari a 28 miliardi) ed al potenziamento delle strutture economiche: quali sono i criteri e le iniziative che l'amministrazione intende seguire?

Contatti e iniziative sono stati presi e saranno sviluppati — afferma il compagno Ariani — con gli enti locali del territorio e la Regione Toscana.



Un aspetto del Mercato centrale

Giovane studente arrestato in un'armeria

Acquistava pistole e munizioni con assegni rubati da un'auto

L'arresto di un giovane studente, Giuseppe Ippoliti, nato a San Sepolcro nel 1948, domiciliato a Forlì ma residente nella nostra città, ha mobilitato per l'intera giornata di ieri la questura di Pisa, quella di Firenze, l'ufficio politico e l'antiterrorismo. L'interesse degli investigatori sembra scaturisca dal fatto che il giovane, oltre ad avere una passione per le armi, appartiene alle cosiddette Brigate Rosse o ai famigerati Nuclei Armati Proletari.

Ma qualunque sia l'etichetta dietro la quale Ippoliti si nasconde (addirittura egli avrebbe appartenuto a una fantomatica organizzazione denominata «Pantere Bianche») questi brigatisti fanno di tutto per seminare di indizi il loro cammino. Come Pollicino, Ippoliti, ad esempio, secondo quanto hanno riferito i funzionari della questura di Pisa, è stato visto aggirarsi in maniera sospetta davanti all'armeria di Piero Cellai in via San Lorenzo. Una «pantera» con quattro uomini a bordo è stata inviata immediatamente sul posto.

Il giovane si trovava all'interno del negozio e stava trattando l'acquisto di una pistola 7,65 e di un revolver calibro 38. Un sottufficiale lo invitava a recarsi in questura.

Il giovane si trovava all'interno del negozio e stava trattando l'acquisto di una pistola 7,65 e di un revolver calibro 38. Un sottufficiale lo invitava a recarsi in questura.

Provocatorio volantino di una non meglio identificata « Brigata d'assalto Dante Di Nanni » - In corso gli accertamenti sul tipo di esplosivo usato - Ferma condanna degli enti locali e delle forze politiche democratiche

colpe degli enti locali, le cui responsabilità verranno tenute in considerazione: «Crisi economica e finanza locale» su cui parlerà il sindaco di Grosseto, Giovanni Pinetti. Sui temi dello «sviluppo economico, servizi e infrastrutture» parlerà il sindaco di Livorno, Giovanni Pinetti: terrà un discorso Susanna Agnelli, sindaco di Monte Argentario, mentre il sindaco Lubran, di Isola del Giglio, si intratterrà sulla tematica e il rapporto intercorrente tra finanza e enti locali, la partecipazione.

Le conclusioni saranno tenute dal compagno Luciano Giorgi, presidente dell'Amministrazione provinciale. Oltre al compagno Renato Pollini, assessore regionale alle finanze, il presidente del Consiglio stativa tutti i rappresentanti dei partiti politici.

Giornata su psichiatria e territorio ad Arezzo

trattanto, tinaio ed altri beni abitazioni, rientro in proprietà dei contadini, che hanno ottenuto 2 ettari di terreno. I contadini che in precedenza avevano acquistato la terra, il 17 marzo scorso, hanno pagato alla cassa l'assegno emesso degli impianti considerandoli gustamente di loro proprietà, avevano pagato il 10 per cento del prezzo. Nell'interrogatoria scritta del deputato comunista, viene detto che la cassa, che ha dato al quale la Cassa, il 20 luglio del 1970, mise in vendita ai contadini il Centro Aziendale, e poi, a fine del mese, emessa i prezzi dalla Cassa. A questo prezzo notevolmente superiore alla differenza tra somma pagata e prezzo di acquisto, il vecchio proprietario e la cassa globale pagata dai contadini.

Quindi, comunque, nonostante l'alto prezzo richiesto dalla Cassa, i contadini accettano la

m. p.
conclude
congresso
sezione
l'ontedera

l'udie questa sera il
di sezione dal par-
conferenza. L'inter-
o con la reazio-
a del compagno
economi. segretario
del Congresso sa-
clusi dal compagno
l'azione di un
l'edazione omuni-
Camisare. Cinema
conferenza pubbli-
proposte del Pci per
la crisi». Introdu-
gno Luciano Lu-
n gruppo del
consiglio reg.naie.

Risposta chiaramente e
sinteticamente, il
delfino ha risposto
d'istinto e preoccupato la
legazione su data del 21
di Campidoglio, com-
pletando il suo
provinciale Marceg-
liano incontro ai ministri
dell'Industria, a inter-
rogare il ministro
pubblico e l'onorevole
ministro ha preso im-
mediatamente le
strenuamente, quasi so-
vrastato dal
suo dr. cab. il secondo
Governo, per usare dal
suo sia mettendo in dis-
giunzione, a te-
duttiva, ma non

Intanto domani, presso
il teatro dei Concordi, di
puglia si tiene un con-
silio e la prospettiva
sulla ruolo e la prospet-
tativa finanziaria del G.
di Roma, di Roma, di
pizzati; anche i risultati
incontri di Roma e le
zioni proposte.

Habib Kabbas
espone
a Viareggio
VIAREGGIO, 5.
Il giovane pittore iracheno Habib Kabbas esponente in questi giorni alla saletta d'arte «Navade» di Viareggio (vedi le Margherita 36). Tema delle opere presentate da Kabbas: «Fra mitologia orientale europea moderna».

zione N.º Banucci. La relazione dei compagni Merano e Neri, responsabile della Commissione, ha presentato il Partito e una serie di indicazioni specifiche su temi: «Agricoltura ed enti locali»; «Sanità e sicurezza sociale»; «Energia»; «Urbanistica»; «Descementamento e consorzio»; «Zona»; «Scuola e diritto allo studio». Il compagno Alberto Brasca, della Regione Toscana, interverrà su temi: «Urbanistica»; «Urbanizzazione»; «Energia». Il compagno Brennero, che si trova al centro della riflessione e dell'iniziativa dei comunisti lucchesi, in vista della definizione regionale di nuove agende, interverrà su temi: «Urbanizzazione»; «Urbanistica»; «Energia».

I lavori del Congresso saranno conclusi dai compagni Onorino Raffaelli, vicepresidente del comitato di Finanze e Tesoro, della Camera dei deputati.

governo c'era un danno fatto da Zaro gravissimo alle condizioni sociali le quali, operando in un modo colpevole, avevano fatto sì che il capitale fosse in parte sottratto dal circuito, impedendo di prendere i capitali alle banche per anticipare ai soci il 70 per cento delle ufe conferite e pagare il 3,50 % di interesse con le previsioni le norme statali, anziché il 4 % come prevedeva la legge nazionale. In pratica, il capitale era stato sottratto ai soci del gruppo comunista e del gruppo democristiano.

Con ciò non si riconosce a lei la ragione della facilità di intervenire con propria valutazione e con propria interpretazione dei settori, riconoscendo meritevoli di un intervento pubblico per il loro sostegno.

Del resto, continua Rosat se si dà questa interpretazione alla legge statale 611 di

PONTEREDA, 5
La vertenza della Bui-
Gloria di Pontederà si è con-
clusa con un accordo che
è stato ratificato dai lavora-
tori nel corso di una assemblea
che si è svolta lunedì sera.

L'accordo — giunto dopo
una lunga assemblea permanen-
te — è entrato nel vigore del
ritiro dell'italizzazione con
l'articolo 290 del contratto con-
cesso dall'Inil ed ha consentito la
ripresa dell'attività produttiva
va anche se non per tutti i
problemi che avevano deter-
minato la crisi di questa
azienda metalmeccanica, non
perché non sono stati risolti.
Tuttavia la concessione del mu-
to è stata resa possibile
fra l'altro, dall'impegno de-
gli azionisti di non proce-
dere a nessun altro
non proseguito l'attività pro-
duttiva ed evitare il fallimen-
to e la chiusura.

1000

MASSA - Cosa dice la città sulla delicata vicenda

Per gli espropri si cerca una soluzione rapida ed unitaria

La più valida rimane quella dell'amministrazione comunale: attuare i piani di edilizia popolare scorpendo alcuni casi particolari per i coltivatori — Il sindaco Tongiani: «E' una reazione delle forze sconfitte il 15 giugno» — Le speculazioni della Coldiretti — Dura reazione delle ACLI

Dal nostro inviato

MASSA, 5. E' un «braccio di ferro» particolare quello tra cooperative e coltivatori sulla vicenda degli espropri. Da una parte gli assegnatari dei terreni contemplati nei piani di edilizia popolare che rivendicano l'accesso alle terre dove devono sorgere le abitazioni; dall'altra i proprietari che non intendono cedere i terreni in questione. La città osserva attenta e scrupolosa.

A Massa tutti sanno cosa è la «questione degli espropri». Ecco perché abbiamo fatto parlare la gente su quello che è avvenuto, anche per giungere nel dibattito e nel confronto, a trovare un filo conduttore della vicenda. Il dato da cui bisogna partire è quello che tutti sono d'accordo nel costruire le abitazioni, ma di fatto le resistenze, apparenti o nascoste, esistono. Un elemento di discordanza deriva dal fatto che viene fatta una cattiva interpretazione di una legge, la 865 appunto, che pur con i limiti che presenta, spiana la strada ad una politica della casa.

La questione degli indennizzi fissati dalla normativa, non lascia spazio a vari intendimenti. Piuttosto, la vicenda pone alla luce le carenze strutturali in materia di urbanistica, imputabili alla mancanza di una legislazione generale su questa materia.

La controversia, in particolare, si diceva all'inizio, in quanto non trova opposti degli schieramenti sociali ben definiti. La causa, di questo, il «vizio» per dirla così, è un dualismo di Massa, sta nel fatto che la precedente amministrazione comunale che, nella scelta dei terreni del PEEP, non ha inteso di «grossi proprietari» (anche se non esiste una vera proprietà fondiaria), ha scelto terreni appartenenti a una molteplicità di piccoli coltivatori.

Queste terre — è bene ricordarlo — non danno un reddito primario, se non in alcuni casi, ma complementare. Sono lavoratori dipendenti che integrano il loro lavoro con attività agricole di tipo familiare.

Le posizioni al momento sono due: c'è chi afferma che il gioco è ormai fatto, che le cose sono state decise e che bisogna individuare i casi più particolari da sanare per portare a termine l'operazione. Ma c'è chi non vuole che la normativa si inserisca in una logica di mercato, tendente ad alzare il prezzo di indennizzo dei terreni.

L'amministrazione comunale di Massa, che ha prima posizione — afferma il compagno Marino Lippi, segretario comunale del PCI — aveva agevolato la vicenda permettendo il ripristino di alcune abitazioni, conservando altre presenti nelle aree e cercando, assieme alle forze sindacali e imprenditoriali, di dare una stabile occupazione a quelle poche unità che dalla terra traggono sostentamento. Inoltre nell'ultima riunione, il consiglio comunale ha rinviato i decreti per l'occupazione dei terreni. «Qualunque scelta si faccia — a giudizio di Eros Sermatelli, del consiglio di zona CGIL-CISL-UIL — provochi dei dispiaceri. Bisogna trovare la soluzione meno dolorosa, il che significa lo scorporo di alcuni casi particolari così come ha fatto la amministrazione comunale».

Vediamo cosa ne pensa il sindaco, un sindaco nuovo — come dice la gente — per una città da rimettere a nuovo. Il compagno Silvio Tongiani, prima funzionario del PCI, ora sindaco della città, dice: «Noi, che troviamo in ufficio, mentre consuma in fretta e furia una colazione. E' un sindaco a tempo pieno che ha mantenuto intatte le sue abitudini, come quella di diffondere del nostro giornale. E' con la diffusione, afferma il compagno Tongiani, che spesso vengo a conoscenza dei problemi della gente». La vicenda degli espropri lo ha coinvolto in prima persona. Preoccupato ma fiducioso, Tongiani afferma che la vicenda è esplosa come forma di reazione di quelle forze, legate ad una logica di potere, sconfitte il 15 giugno.

Secondo il sindaco esiste a Massa un particolare disorientamento di carattere storico, dovuto alla disgregazione della popolazione contadina che dal 1899 ad oggi è stata distrutta dagli insediamenti industriali.

«La politica urbanistica della DC e delle forze alleate — aggiunge il primo cittadino di Massa — è stata razionale ed ha finito col privilegiare i clientelismi. Ne è derivata una urbanizzazione molto polverizzata, l'abbandono del centro storico e una tensione di tipo individualistico sul problema della casa».

Oggi questo non è più possibile, anche se rimane, come dato storico, la volontà di una soluzione individuale al problema della casa.

Questo rallenta spesso che invece ha una visione della casa, come servizio sociale, che si organizza in cooperativa, che utilizza le leggi vigenti.

«Così deve avvenire anche a Massa — ha insistito il sindaco — per dare vita ad un movimento che coinvolga tutti, anche coloro che non hanno bisogno della casa». L'obiettivo è quello di fare di Massa una città diversa, di rivalutare il centro storico, di rivalutare le strutture sociali (e allo studio un piano del commercio), di rendere viva la partecipazione alla gestione della casa pubblica (Massa conosce solo ora con la nuova giunta cosa sono i consigli di quartiere).

I cooperatori delle ACLI, colosso della prima grande reazione delle forze sconfitte il 15 giugno, troppo legate al potere municipale. Anche in questo caso la DC è di fronte alle sue responsabilità: deve dimostrare sino in fondo la sua coerenza sulla questione degli espropri, secondo quanto affermato nel documento unitario votato da tutti i partiti democratici, dalle cooperative, dai sindacati e dall'amministrazione comunale per «utilizzare gli stanziamenti già erogati ed in corso di erogazione». Forte è — comunque la convinzione delle forze vive della città, per rispettare sino in fondo gli impegni presi sui piani di edilizia economica e popolare, secondo le condizioni fissate.

Marco Ferrari

re un cambiamento della legge, dimenticando le tensioni presenti a Massa, dove la questione deve essere risolta al più presto, pena la decadenza dei finanziamenti per l'edilizia popolare. Sembra dunque che all'interno della Democrazia Cristiana sia in atto una frattura, dimostrata anche dai congressi di sezioni, che porta allo scoperto le contraddizioni interne al partito le quali finiscono per favorire processi degenerativi che si manifestano attraverso organizzazioni collaterali.

E' per questa ragione, reazione delle forze sconfitte il 15 giugno, troppo legate al potere municipale. Anche in questo caso la DC è di fronte alle sue responsabilità: deve dimostrare sino in fondo la sua coerenza sulla questione degli espropri, secondo quanto affermato nel documento unitario votato da tutti i partiti democratici, dalle cooperative, dai sindacati e dall'amministrazione comunale per «utilizzare gli stanziamenti già erogati ed in corso di erogazione». Forte è — comunque la convinzione delle forze vive della città, per rispettare sino in fondo gli impegni presi sui piani di edilizia economica e popolare, secondo le condizioni fissate.

Concluso un importante convegno sui problemi dell'isola

Un piano rigoroso per il turismo dell'Elba

Una verifica ed una ricognizione della situazione socio-economica — Le questioni dell'assetto del territorio, dei trasporti, della difesa del patrimonio paesaggistico — Carattere disordinato dello sviluppo — L'importanza dell'intervento pubblico

PORTOFERRAIO, 5. Il convegno sui problemi turistici dell'isola d'Elba, recentemente svoltosi sabato 31 nel grande salone dell'Oasi di S. Martino, ha finito per assumere l'interessante carattere di verifica e ricognizione di un largo complesso di problemi, non solo e non tanto in senso stretto, ma complessivamente rispetto alla realtà socio-economica dell'isola.

La cosa non sorprende se si considera la determinante importanza del settore turistico nella struttura economica dell'isola.

La cosa non sorprende se si considera la determinante importanza del settore turistico nella struttura economica dell'isola. La cosa non sorprende se si considera la determinante importanza del settore turistico nella struttura economica dell'isola.

Piattaforma di dibattito

La relazione del presidente dell'EVE (Ente valorizzazione Elba) Mario Palmieri, è stata una piattaforma di dibattito articolata sui sette punti fondamentali: 1) necessità di formazione del Piano turistico di coordinamento; 2) formazione del piano socio-economico della Comunità montana; 3) difesa severa del patrimonio paesaggistico; 4) proseguimento di una politica rigida e coordinata in tutto il territorio elbano in materia di costruzioni e di insediamenti abitativi; 5) difesa e miglioramento delle attuali strutture ricettive; 6) una più adeguata organizzazione dei trasporti marittimi e stradali; 7) una nuova legislazione sul turismo e sugli Enti turistici.

Al convegno, promosso dall'Amministrazione provinciale, dalla Comunità montana, dai comuni dell'isola, e dall'EVE, hanno preso parte gli assessori regionali al turismo Leone, e provinciale Bianchi; rappresentanti delle categorie interessate, albergatori, agenti di viaggio, F.A.T.A. ecc., dei sindacati, dell'ARCI, delle forze politiche.

L'analisi storica del fenomeno turistico elbano, condotta per grandi tratti da Palmieri, ha in primo luogo messo in luce il carattere spontaneo, disordinato di questo sviluppo sulla base di una spinta di iniziativa privata e individualistica, scollegata dal contesto degli altri aspetti della economia elbana (agricoltura, miniere, insediamenti industriali e artigianali compatibili). Il rischio, implicito in questa impostazione, (l'esigenza di una programmazione unitaria) è stato anche messo in luce, come ha ben chiarito, nel suo intervento, Boris Prochieschi, presidente degli albergatori elbani ha avuto come conseguenza grave quella di vedere ridotta la società elbana a vendere la strada di una sua politica praticata come «monoculturale», cioè in gran parte turistica.

In effetti il settore ha conosciuto uno sviluppo a dir poco imponente, dalle 26.116 presenze del 1955 alle 563.028 del 1965 per arrivare alla cifra di 1.502.460 del 1975, mentre la ricettività (posti letto) è passata dalle 1830 unità del '55 alle 27.307 del '75.

L'analisi della struttura turistica, condotta con notevole

ampiezza di dati, ha posto con chiarezza interrogativi precisi circa la validità e la solidità dell'attuale assetto ricettivo (180 alberghi, di cui solo 15 con più di 100 letti, 23 campeggi con circa il 31,7% di presenze sul totale mentre il tasso di utilizzazione alberghiera è sceso dal 71% del 1961 al 54% del 1973).

Legittimo è quindi l'interrogativo sollevato da più parti se si sia in presenza di una struttura «industriale» oppure non si tratti ancora di una attività costruita e gestita in modi che si potrebbero definire «sub industriali». Altri elementi giustificano i seri dubbi circa la natura «industriale» del settore: al culmine delle presenze turistiche soltanto un turista su 5 utilizza gli alberghi, 1,5 va nei campeggi, il restante abita nelle case private, nei mini appartamenti e nelle ville.

Politica urbanistica

Qui la riflessione non poteva non riguardare la politica urbanistica e del territorio, promossa in questi anni. Palmieri vi ha fatto riferimento, mettendo in luce come nel 1971 per i circa 2700 abitanti dell'isola vi fossero ben 45.043 vani abitativi, cui vanno aggiunti il notevole numero di rilasci di licenze edilizie nel settore albergo-turistico (11.000 fra il 1971 e il 1973), così da raggiungere, in una ipotesi molto vicina alla realtà, i 20 mila vani, nel settore non albergo-turistico, utilizzabili a fini di ricettività turistica.

Tradotto in termini spiccioli ciò significa che l'Elba è infanzinata da abitazioni private, da ville, mini appartamenti e residence, in gran parte proprietà di non residenti, con gravi e pesanti danni all'integrità del territorio, con una incidenza negativa sulla programmazione turistica e sulla organizzazione dei servizi e delle strutture civili.

In sostanza, una dissenata politica del territorio, condotta, come ha sottolineato nel suo intervento il compagno Antonini segretario del Consiglio comunale dell'Elba senza scrupoli e con forti caratteristiche speculative dalle amministrazioni democristiane in vent'anni di mal governo, ha portato a «svendere l'isola» ai forestieri.

Oggi questa politica viene pagata in termini di guasti gravi a livello del territorio e in termini di ricchezza e occupazione traibili dall'attività turistica. Gli addetti nel settore sono stati nell'ultimo anno circa 2400, dei quali circa 700 annuali mentre poco più di 1000 sono elbani, una cifra, per quanto crescente, nettamente al di sotto della dimensione delle presenze turistiche sul territorio.

Non allarmante, ma decisamente bisognosa di veder approfonditi e scelti nodi decisivi ai fini dello sviluppo del settore. Ne richiamiamo solo alcuni di quelli affrontati: in primo luogo e soprattutto quello della organizzazione della difesa del paesaggio e del territorio. E' infatti ormai evidente il grado di degradazione di alcune zone;

l'inquinamento, accertato o sospeso, di sempre più numerosi tratti delle spiagge e delle coste, e poi certi «stravolgimenti» del tessuto paesaggistico e di quello urbano, con alterazioni, talvolta gravi, della integrità storica dei centri, piccoli e grandi. «Si è giunti al limite di guardia», si è esclamato.

Dalle parole ai fatti

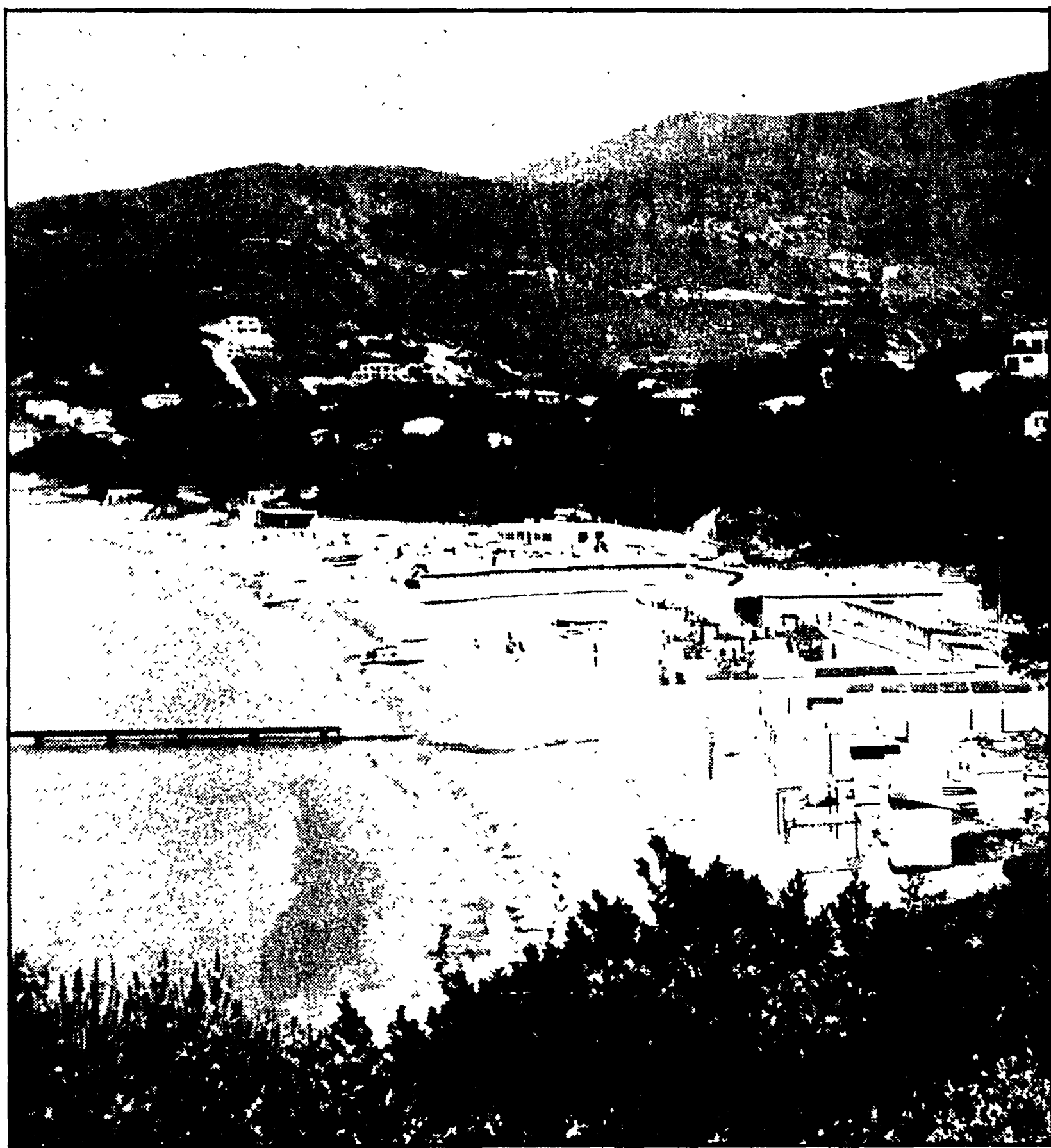
Passare dalle parole ai fatti: significa, (elemento fortemente sottolineato nella relazione nell'intervento del compagno Volpini, assessore urbanistico del comune di Portoferraio) realizzare un piano territoriale di coordinamento rigoroso, che stabilisca in che modo utilizzare il territorio, quali dimensioni abitative si debbano raggiungere, quali scelte urbanistiche e quali limiti si debbano porre allo sviluppo generale. Si deve andare in sostanza al blocco di nuovi insediamenti, nelle zone di interesse paesaggistico ed in quelle che non possono essere immediatamente garantite dai pericoli dell'inquinamento; occorre tutelare e migliorare le attrezzature alberghiere e campeggistiche presenti; deve essere difeso il patrimonio boschivo, rigidamente tutelate le spiagge e le coste, oltre ad una loro totale acquisizione all'uso pubblico.

Anche le carenze strutturali, quantitative e qualitative dei servizi pubblici, devono essere messe nel conto delle condizioni per una ulteriore crescita del settore, con la attuazione di impianti fognanti e di depurazione, con la costruzione di un impianto comprensoriale di distruzione dei rifiuti solidi, con una rigida attuazione delle norme di salvaguardia igienica e sanitaria (la gravissima situazione dell'ospedale di Portoferraio è stata sollevata e recitata dal convegno, dal compagno Giusti, che ha avuto parole di dura critica per le precedenti gestioni che ben poco hanno fatto per risolvere il problema). Con grande chiarezza, di fronte a obiettivi così impegnativi, è emersa quindi l'esigenza di esaltare l'intervento e il ruolo pubblico, di programmazione e di coordinamento, a fronte dello spontaneismo che fino a oggi ha operato, dei comuni, della provincia, della Regione, delle Comunità montane (severamente criticata dal compagno Antonini la grave carenza di presenza e di iniziativa della Comunità montana, per la serie e grave mancanza di volontà della politica della DC e dei suoi rappresentanti in seno alla comunità).

A conclusione della numerosa serie di interventi — tra cui quello dell'assessore regionale Leone — Massimo Bianchi assessore provinciale al settore dopo aver constatato la sostanziale convergenza riscontrata al livello del dibattito tra le varie forze politiche e componenti di categoria, ha concluso che i problemi, più maggiori, più indicati, riassuntivamente, temi fondamentali dei diversi documenti da concordare.

Mario Tredici

PROCCIO (Elba) — Nei giorni scorsi si è tenuto un interessante convegno sugli aspetti economici e turistici della più grande isola dell'Arcipelago Toscano.



PISA - Primi effetti del 15 giugno

Si rompono nella DC i vecchi equilibri

Secca sconfitta della corrente fanfaniana nelle elezioni delle sezioni — Avanzata delle sinistre e indebolimento dei dorotei

PISA, 5. La presenza della DC nella realtà politica pisana già scissa e quasi ridotta alle elezioni di rito sembrava, dopo il 15 giugno, essere del tutto scomparsa, almeno per quel che riguarda la proiezione del partito all'esterno.

La campagna congressuale, conclusasi in questi giorni in tutta la provincia, è risultata da essa prodotta all'interno della DC costituiscono quindi per alcuni versi una inaspettata novità ed una sorpresa: in questi mesi dunque nella DC pisana le cose non sono rimaste immobili e stagnanti, ma si sono mosse e logori equilibri, hanno continuato a maturare insomma quei processi di chiarificazione politica che da tempo erano andati in porto e che dal loro evolvere delle condizioni politiche hanno subito una spinta acceleratrice.

Tre sono i dati che emergono in tutta evidenza dalle assemblee congressuali svoltesi in questi giorni in tutto il Pisano: la preparazione del congresso regionale e del XIII nazionale; la secca, inequivocabile sconfitta della corrente fanfaniana al simpatizzanti del resto con i risultati congressuali di tutta la regione; la avanzata delle sinistre raccolte attorno alla linea Zaccagnini; l'indebolimento dei dorotei, da sempre arbitri del bello e del cattivo tempo all'interno dello scudo crociato pisano.

I fanfaniani, raccolti nella lista numero 6 (le liste presentate in quelle che gli stessi dorotei chiamano i «congressini») questa volta sono stati 8) hanno subito un arretramento vistoso, un calo notevole, come afferma in una lettera inviata ad un giornale cittadino lo stesso presentatore della lista commendatario Alfio Doveri. Da 1200 voti ricevuti nell'ultimo congresso i fanfaniani pisani sono scesi di colpo a 862 (860 voti congressuali) con un arretramento superiore, quindi, alle 300 unità. Un arretramento di cui presumibilmente hanno approfittato le correnti di sinistra. Secondo i fanfaniani il calo della loro presenza politica all'interno del partito sarebbe imputabile alla presenza distaccata di 3 liste autonome (la 2, la 3 e la 7: ad Avane, Pontassiere e Ponsacco; hanno raccolto nel complesso all'incirca 250 voti, che avrebbero sottratto voti (chissà mai perché) solo alla lista fanfaniana.

I dorotei escono dalla campagna congressuale meno indeboliti e con la frattura da tempo aperta all'interno della corrente, ufficialmente consolidata. In totale alla lista dorotea (alla quale facevano naturalmente capo i big della DC pisana: non solo Leone, il consigliere regionale Battistini e il segretario provinciale Marchi) sono andati 2205 voti (2200 congressuali), quasi un terzo del totale dei voti (la DC pisana si presenterà al congresso regionale con sei mila e cinquecento voti). A tutti gli effetti non hanno, almeno sulla carta e secondo gli schieramenti ufficialmente costituiti, quella maggioranza schiacciante che avevano da sempre. I dorotei sono riusciti da anni a stabilire sulla DC pisana una sorta di mortificante monopolio, sempre meno condizionato e scarsamente contestato che ha appiattito ogni effettiva politica di intervento. Ora, ha troncato sul nascere ogni tentativo di apertura e di rinnovamento, che ha reso molto più contestato e debole il consenso degli oppositori. Il risultato è stato quello di un partito burocraticamente diretto, teso più che a fare politica ad intrattenere sottili rapporti di clientela e di favore, sempre più distante dalla gente e dai suoi problemi, sempre meno disposto a cogliere gli aspetti di novità che il mutare delle condizioni politiche e la realtà stessa delle cose impongono.

Una gestione della DC, quella dei dorotei pisani, che ha subito smascherato e arretrato anche clamorosi emoragie di iscritti e sempre minore consenso e fiducia da parte degli elettori. Una gestione che per anni ha concentrato la propria linea politica in un attento fronteggiamento di interessi, ma che non ha mai avuto la forza di dare un'impulso alla vita politica della città e di alcuni esponenti della DC pisana, battuta dalla realtà delle cose e definitivamente prostrata dal voto del 15 giugno. Ma già prima di questo voto, la corrente dorotea, incapace di sottrarre una autonomia proposta politica di un qualche respiro, aveva finito per farsi sopraffare e facili dalle lotte interne, dai dissidi, le scissioni, i contrasti.

Clamoroso quello che portò alla sparatura della corrente e alla scelta (ma si trattò di una scelta?) del segretario Mauro Tognoni vicepresidente della commissione centrale di amministrazione della DC nelle liste per palazzo Gambacorti. Certo

anche questi contrasti hanno pesato sull'indebolimento della corrente dorotea pisana. Una buona parte dei voti sottratti da una delle liste minori, l'«esistenza autonoma», che fu capeggiata dal segretario della DC pisana e attuale vicesegretario regionale Mario Peliccioli, uno ad oggi ufficialmente in posizioni dorotee anche se fuori della corrente per contrasti di vertice, «Presenza autonoma», nel la quale si riconoscevano anche gli ex fanfaniani, è riuscita a raccogliere 649 voti (650 per il congresso).

L'esito di questi voti raccolti rispetto al totale degli iscritti dimostra l'attuale e marginale all'interno del partito di Peliccioli, fino a non molto tempo fa leader della maggioranza all'ultimo congresso delle assemblee, l'«esistenza autonoma», che si è presentata con una lista di 500 voti. «Presenza autonoma» non sono pochi e diventano preziosi se adoperati per la costituzione di una maggioranza che al momento sulla carta nessuno detiene. Indiscusse e sole vincitrici delle assemblee dorotee del Pisano risultano le correnti di sinistra. Queste, raccolte nella lista 5, «Lavoro Zaccagnini», sono state votate da 1411 iscritti aumentando quindi considerevolmente in suffraggi ed in rappresentanza rispetto all'ultimo congresso. Con molta probabilità, come si diceva, l'avanzata delle correnti di sinistra è avvenuta a danno dei fanfaniani: è anche questo uno dei sintomi che qualcosa, anche se lentamente, si sta muovendo all'interno della DC pisana.

C'è già chi crede che, di fronte a questa novità, tra non molto i rapporti di forza mutati possano tradursi in cambiamenti di vertice e portare addirittura a modificare il livello di clientela e di cui pensa a quale potrebbe essere, ora che si fa meno scontato il totale, l'effetto di questa novità. La nuova maggioranza, quali correnti ed aggruppamenti di forze potrebbero contribuire a modificare, e su quali posizioni andrebbe a collocarsi.

Certo è che, indipendentemente da questa novità, la maggioranza e dalle sottigliezze degli schieramenti che andranno a costituirsi, anche sulla DC pisana cominceranno a farsi sentire gli effetti.

d. m.

Rinvio al 19 lo sciopero a Siena e Grosseto

GROSSETO, 5. E' stato rinviato al 19 febbraio lo sciopero generale delle categorie promosso dalle federazioni sindacali delle provincie di Siena e Grosseto, originariamente indetto per il giorno 11.

La giornata di lotta è stata prorogata per il rivendicare l'irrigazione e l'agricoltura, gli investimenti pubblici, l'occupazione, una nuova politica economica.

Il rinvio, come si legge in un comunicato delle federazioni sindacali delle provincie di Siena e Grosseto, originariamente indetto per il giorno 11, è motivato con la necessità di meglio corrispondere alle esigenze politiche organizzative del movimento di lotta chiamato venerdì a garantire una massiccia partecipazione di lavoratori alla manifestazione. Le differenze in occasione dello sciopero generale. Ribadendo quindi l'appello per la partecipazione alla manifestazione che si svolgeranno in occasione dello sciopero generale interprovinciale dei capoluoghi di Grosseto e Siena, le organizzazioni sindacali terranno mercoledì 11 a Grosseto una conferenza stampa per precisare gli obiettivi al centro della protesta delle popolazioni meridionali della Toscana.

Convegno di amministrazione a Siena

SIENA, 5. Sabato 7 febbraio avrà luogo nei locali della federazione comunista senese con inizio delle lavori alle ore 9.30 il convegno provinciale di amministrazione. Al convegno parteciperanno i responsabili di organizzazione e responsabili di amministrazione di tutte le sezioni ed i comitati comunali e di zona del PCI. Saranno presenti i compagni Mauro Tognoni vicepresidente della commissione centrale di amministrazione e un compagno del comitato regionale del PCI.

LUCCA - L'antico edificio destinato ad attività culturali e sociali

Villa Bottini aperta alla cittadinanza

Accolta in questo modo una istanza popolare del quartiere Fratta - Quattromila firme raccolte per il recupero dello stabile - Dal periodo «aureo» all'abbandono - Attuare i primi interventi di restauro - Convergenza di vedute sulla destinazione della struttura

LUCCA, 5. La lunca e torrenziale vicenda del recupero di Villa Bottini si sta avviando verso la soluzione. E' stato, infatti, presentato il piano particolareggiato di recupero della struttura, che ha trovato nella persona di Vannucchi, Marchetti, Pacini e Bedini, per intervento nell'isolato, compreso fra via Elisa, via del Fossato, via Santa Chiara e Piazza San Francesco, al centro del quale insiste il fabbricato di Villa Bottini con il parco, che ha realizzato una sede di Commissione Consultiva Economica-Urbanistica e nel Consiglio di zona del centro storico, che ha promosso anche un'assemblea popolare nella palestra di Via dei Bacchettini. Prima di illustrare i criteri del piano particolareggiato è opportuno riprendere il filo della «questione di Villa Bottini» che, sotto la spinta dell'iniziativa del no-

stro partito e di un vasto movimento di massa, è uscita dal novero dei molti appartamenti mancati, che hanno affollato il cielo della vita amministrativa luccense, per trovare la strada di una sua positiva soluzione. Anche in questo senso la presenza della Regione Toscana, dei suoi strumenti legislativi, in materia di urbanistica dei centri storici e delle sue scelte nella direzione dell'utilizzo del patrimonio edilizio, ha permesso che si realizzasse una sostanziale convergenza di vedute con i progetti dell'Amministrazione Comunale luccense, base di partenza, necessaria, per un intervento di particolare rilevanza, sotto ogni punto di vista, quale si configura quello su Villa Bottini.

Antica villa, edificata nel periodo «aureo» della città, verso la metà del XVI se-

colo, quando si impunevano le fortune della borghesia mercantile luccense, da molti anni Villa Bottini — dal nome di alcuni fra gli ultimi proprietari — era abbandonata, con grave danno delle sue strutture e del suo parco, un tipico giardino all'italiana, oggi ridotto ad una informe sterpaglia.

Situata nel cuore di un quartiere, quello della Fratta, a netta prevalenza, come composizione sociale, proletaria con presenza di piccola borghesia artigianale e del servizio, la «Villa» è divenuta negli ultimi anni un elemento centrale dell'iniziativa politica, come lo dimostrano le quattromila firme raccolte da una petizione popolare per la sua riutilizzazione e la fornitura di prese di posizione, di sollecitazioni a interventi, che si è alzata da più parti. I comunisti della cellula «Gram-

sci», che appunto opera nel quartiere più volte hanno sollecitato il problema del recupero di «Villa Bottini», denunciando con mostre di fotografie lo stato di abbandono, con la raccolta di una sua popolazione del quartiere, investendo della loro azione il Consiglio di zona ed il Consiglio Comunale. Accogliendo la normativa prevista dal Piano Regolatore, veniva così deciso di approntare un piano particolareggiato per l'intero isolato che prevede la definizione di utilità pubblica per attività culturali e sociali di Villa Bottini; la ristrutturazione ed il recupero delle stalle adiacenti; l'utilizzo pubblico del parco e, per quanto riguarda la abitazioni che insistono in Piazza San Francesco, Via Santa Chiara e Via dei Fossi, il loro risanamento, senza alcuna possibilità di modifica,

con la disponibilità dell'Ente locale a stipulare con i proprietari la cessione di alcune unità abitative, con la garanzia di contributi, condonati da una regolamentazione degli affitti e dell'uso del fabbricato.

Questa soluzione, accolta favorevolmente da ampi settori della cittadinanza, deve essere portata quanto prima alla discussione del Consiglio Comunale, per poter così procedere con i primi interventi del piano, per il quale è stato stanziato da più di un anno dalla Regione Toscana un fondo pari a coprire quasi la totalità dell'opera.

A proposito della vicenda di «Villa Bottini» il compagno Beppe Calabretta, capogruppo del PCI al Comune di Lucca, ha rilasciato una dichiarazione nella quale si esprime il giudizio positivo per il lavoro svolto e si ribadisce l'importanza dell'acquisizione del

fabbricato in relazione alla presenza di centri culturali della città, per cui, a sua gestione deve avere un carattere «aperto e democratico». Anche per respingere eventuali dubbi, Calabretta, «Una linea politica», battezzata in queste sue mire dalla incompleta legislazione, i comunisti rinnovano l'appello alla iniziativa di massa, così come ritengono che sia necessario estendere al resto della città questo tipo di interventi.

Proprio per offrire un'occasione di dibattito all'intera città, i comunisti sono al lavoro per organizzare nella prossima primavera un convegno sul tema dell'intervento nel centro storico di Lucca, al quale hanno già assicurato la partecipazione urbanisti, esperti, esponenti della cultura, organizzazioni democratiche.

U. S.

Inchiesta sui giovani e la musica / 1

Mancano strutture di base per un'educazione musicale

Le carenze della scuola rendono ancora più urgente la riforma del settore - Le prime e differenti esperienze condotte a Fiesole e al Comune di Firenze - Un momento di impegno attuale e cosciente

« Il nostro paese in fatto di educazione musicale è quanto di meno educato si possa pensare » è una delle affermazioni fatte da numerosi intervenuti al convegno nazionale su « Musica e Cultura », indetto nel maggio 1969 dal Comune e dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo di Fiesole, dall'Amministrazione Provinciale di Firenze, sotto gli auspici del Teatro Comunale e dell'Accademia nazionale « Luigi Cherubini ».

Fino ad oggi, non molto è cambiato, almeno a livello istituzionale, per quanto riguarda l'educazione musicale nelle scuole. Già allora la media era unificata e prevedeva lo studio obbligatorio della materia per il primo anno, opzionale gli altri due. In quella sede si parlò anche di educazione musicale centrata per la porta di servizio e fu avanzata la coraggiosa speranza che essa potesse ampliarsi in seguito fino a raggiungere l'attuale livello di materia di studio a tutti gli effetti.

Prima ancora dell'appuntamento del '69 a Fiesole, nel '68 aveva avuto luogo un « Congresso di musica » nell'ambito del « XI Maggio Musicale Fiorentino », nelle cui conclusioni veniva avanzata la richiesta di estendere la obbligatorietà dello studio della musica alle elementari, a tutti gli atti del medio. Fu anche sottolineata la necessità di istituire delle cattedre di storia della musica all'Università con discolte che materiale bibliografico a loro disposizione. Veniva lamentata la carenza di Conservatori in Italia (14) rispetto allo sviluppo demografico del Paese.

I musicisti e gli operatori democratici del settore si battono oggi per le stesse realizzazioni e allo sviluppo

demografico si aggiunge una effettivamente crescente richiesta, da parte dei giovani in particolare, di un'educazione musicale che non si limiti a insegnare le tecniche e gli strumenti, mossi da interessi sempre più vasti e da una concezione della musica non come strumento di studio di cultura, ma più autenticamente come bene popolare.

Su questi temi si è aperto un serrato dibattito e stata avanzata una proposta di legge comunista la cui discussione in Senato è stata però bloccata a seguito dello scioglimento delle Camere: sono state tentate alcune coraggiose iniziative da alcune amministrazioni locali e dagli stessi centri.

In Toscana il primo a tentare un discorso musicale più completo e soddisfacente con le scuole è il Comune di Fiesole che, attraverso un comitato cittadino che avrebbe potuto luogo all'« Estate Fiesolana » introducendo accanto ai concerti dei maestri più prestigiosi, numerose delle nuove leve della nostra musica.

Vennero organizzati concerti per le scuole e nelle scuole, questi ultimi destinati alla presentazione degli strumenti musicali ai bambini. Iniziando un ciclo di incontri fra gli allievi del Conservatorio « Luigi Cherubini » di Firenze e gli studenti delle elementari, con l'intenzione di rilevare in questi ultimi un interesse attivo per la musica costituendo contemporaneamente, per i giovani, un valido approccio con il pubblico.

L'esperienza ha dimostrato come non ci sia praticamente nessuna difficoltà da parte dei ragazzi a recepire

il linguaggio musicale — dice un maestro di musica — i problemi nascono dopo: quando allo stimolo corrispondono le reazioni. Ma se non trova spazio nella scuola e il più delle volte, neanche nel Conservatorio, altamente selettivo. Tutto sommato siamo noi musicisti ad aver imparato qualcosa di realmente fecondo dai ragazzi.

La forte selezione che si verifica al conservatorio non è più come una volta un fatto scontato; oggi i nuovi maestri, gli studenti di ieri, hanno il timore — avvertendo un giovane e meno dotato — di precludere in realtà l'unico modo di fare musica. Di fronte a questi bilanci posti di esperienza tentata a Fiesole — e in seguito altrove — permangono tuttavia enormi carenze legislative e finanziarie da parte dello stato e l'esigenza sempre più pressante di individuare un rapporto fra educazione musicale e riforma della scuola. Vi dell'esperienza tentata a Fiesole nel 1969 dalle amministrazioni comunali e Provinciale in cui viene proposta fra l'altro l'organizzazione di corsi di orientamento e aggiornamento professionale per dare una preparazione reale ai maestri elementari e per incoraggiare da parte di questi la formazione di gruppi corali.

Fiesole, che basa le proprie proposte sull'esperienza, affidata nel frattempo a due docenti specializzati (la professoressa Cappelli ed il maestro Lippi) l'organizzazione su tutto il territorio comunale di un ciclo di corsi di orientamento e di un corso di solfeggio. Il teatro Comunale inizia la propria attività regionale fra enormi difficoltà, soprattutto di organizzazione. Vengono tentate in seguito le prime forme di decentramento: Sesto Fiorentino, Borgo S. Lorenzo, Buti e Montepulciano.

A Fiesole, la manifestazione si svolse nel corso del Festival « Estate Fiesolana » e sono portate nelle scuole, al popolo, avvicinando anche le famiglie dei ragazzi al discorso musica e cultura come impegno sociale. Nel '73 si ha il Plesio il terzo convegno di « Musica e Cultura » sul tema specifico: « Musica RAI-TV: Cultura ed informazione ». La RAI-TV prende materialmente corpo il concetto di musica come momento di formazione civile ed intellettuale del cittadino.

La concezione ancora ottocentesca del teatro di musica; la sua caratteristica elitaria e sostanzialmente cittadina da una parte e la chiusura della scuola a questa espressione dall'altra, hanno generato negli anni scorsi come una separazione di competenze fra attività culturale e mondo della musica.

Quest'ultima non è infatti ancora ammessa, almeno ufficialmente, fra le materie scolastiche di studio — fatta eccezione per un anno obbligatorio alle medie inferiori e due opzionali di educazione musicale —. Resta il fatto che la ricerca di un insegnamento musicale fin dalla scuola dell'obbligo, non alienante e evasivo, non monotelegrafico, ma impegnativo e cosciente, è stato tentato da alcuni anni a questa parte solo a livello locale e sembra voler essere ignorato dagli organismi del potere centrale che avrebbe invece la possibilità di mutare questo stato di cose.

Da una decina di anni esiste tutto un movimento — che preme nel senso di una politica musicale globale. Alcuni enti lirici italiani, fra cui il « Comunale », e rare amministrazioni comunali, hanno tentato di rompere le vecchie gabbie limitando di creare nuovi spazi che superassero il tradizionale rapporto passivo pubblico artista.

Valeria Zacconi

mostre

Artista attento e provocatore, è stato troppo sensibile per i più adeguati ad una incontrollata riduzione dell'evento a simbolo di portata generale. E dunque, di fronte a un'ampia rassegna della sua più recente produzione, Al di là del valore intrinseco della mostra, l'occasione comunque si presta a ribadire un discorso di insieme sull'arte di un tempo, si dispone più volte fatto su queste stesse colonne.

Formatosi, infatti, nella stimolante atmosfera della Bologna della seconda metà degli anni '60, Mariani conserva e rafforza alcune prerogative determinanti di quella poetica, nel senso di una situazione ideologica ancora ben al di qua della maniera e dello schematismo, tutto ciò per dire che,

sulla traccia di quelle esigenze, è stato troppo sensibile per i più adeguati ad una incontrollata riduzione dell'evento a simbolo di portata generale. E dunque, di fronte a un'ampia rassegna della sua più recente produzione, Al di là del valore intrinseco della mostra, l'occasione comunque si presta a ribadire un discorso di insieme sull'arte di un tempo, si dispone più volte fatto su queste stesse colonne.

Formatosi, infatti, nella stimolante atmosfera della Bologna della seconda metà degli anni '60, Mariani conserva e rafforza alcune prerogative determinanti di quella poetica, nel senso di una situazione ideologica ancora ben al di qua della maniera e dello schematismo, tutto ciò per dire che,

Le immagini di Claudio Mariani

segno stilistico, i caratteri di un'esperienza figurativa che sia davvero originale e provocatoria. Per quanto riguarda Mariani, personaggio a cui i tratti affiorano con evidenza dal cuore stesso del suo lavoro, sarà opportuno segnalare la messa in disparte pressoché definitiva di ogni istanza accademica. La sapienza formale di un tempo, si dissolve in composizioni di grande coerenza ed efficacia, tutte quante facenti capo ad una figura protagonista, riferimento estremo di un mondo di solitudine e di angoscia. I tratti ormai grigi, gli oggetti di plastica, le scritte sui muri corrosi, i residui di manifesti pubblicitari, restano a testimoniare la presenza di questo mondo bruciato negli affetti.

D'altra parte, nell'indubbia sobrietà figurativa, traspaiono con evidenza di accenti gli stili di una pittura di splendida intensità: se l'immagine è sempre bloccata all'interno dell'obiettivo, ad dirittura delimitata da un segno, resta difficile non accorgersi della « passione » mediante la quale sono rivisitati brani di natura, superfici di contorno, le strutture esterne, insomma, di un complesso di immagini quanto mai rigoroso. Una ripresa, dunque, di una delle strade ancora da battere: verso un'azione figurativa meno schematica, e quindi contestataria, e nella sua sostanza più profonda e commossa.

Vanni Bramanti

Ciclo di film sulla salute in fabbrica

Si apre oggi al Palazzo del Congressi di Firenze una rassegna cinematografica sulla sicurezza negli ambienti di lavoro. La cinerassagna proseguirà anche domani, sabato e verrà conclusa da una tavola rotonda a cui interverranno: Gaio Odescalchi, Umberto Uboldi, Giuliano Zingone e Gastone Mariani.

L'inizio delle proiezioni alla sala verde è fissato per questa mattina alle ore 9.30 con il film sovietico « Acciaio » sulla sicurezza nella siderurgia. Tutta la rassegna è completamente dedicata ai problemi specifici degli infortuni e vertici su un confronto aperto, in base al materiale presentato, tra le varie organizzazioni, enti pubblici e sindacati.

Il problema degli infortuni in Italia assume particolare rilevanza

schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO AFFRATTELLAMENTO
Via G.P. Orsini, 73. Tel. 6812191
Ore 21.15: La Cooperativa Teatrale dell'Elfo presenta: 1789 - Scene della rivoluzione francese. Costumi di Ferdinando Bruni. Musica di Parigi. Traduzione di Denise Petriccione. Regia di Gabriele Salvatores. Scene di Tullio Iorio. Originali degli Stormy Six. (Abbonati turno C e pubblico normale).

TEATRO ANDREA DEL SARTO
Via Manara, 12
Ore 21: Concerto Jazz di « Billy Higgins e il suo Trio »: Billy Higgins, batteria; Cedar Walton, pianoforte; Sam Jones, contrabbasso; George Coleman, sax tenore. Il concerto è in collaborazione con l'Associazione « Firenze Jazz ».

AUDITORIUM FLOG POGGETTO
Centro Plog Via Mercati, 24
Giovedì 12, ore 21: « La tradizione popolare »: Concerto folk di Maria Carla e del coro di Orsogio.

TEATRO COMUNALE
Corso Italia, 21. Tel. 216223
STAGIONE LIRICA INVERNALE
Domani, ore 19.30: La Traviata di Giuseppe Verdi. Direttore: Thomas Schippers. (Ottava ed ultima rappresentazione, fuori abbonamento).

TEATRO S.M.S. RIFREDI
Via Vittorio Emanuele, 304 (Rifredi)
Ore 21.30: « Humor Side »: Centro Spicemilano. Sorelle presentano: I compagni di classe, una regia di chi è di Dario Fo. Regia di Arturo Corbo.

CASA DEL POPOLO DI GRASSINA
Tel. 640063
TEATRO REGIONALE TOSCANO - SPAZIO TEATRO SPERIMENTALE
Sabato 7 febbraio il « Bread and Puppet Theatre » presenta: Due Donzelle Resuscitate. Spiega: Per informazioni e prevendite: Teatro Rondò di Bacco e Teatro Affratellamento.

TEATRO METASTASIO DI PRATO
TEATRO REGIONALE TOSCANO - SPAZIO TEATRO SPERIMENTALE
Questa sera ore 21 e domenica 8 ore 16.30 il « Bread and Puppet Theatre » presenta: Our Donzelle Resuscitate. Spiega: Per informazioni e prevendite: Teatro Rondò di Bacco e Teatro Affratellamento, Teatro Metastasio di Prato.

PRIME VISIONI

ARISTON
Piazza Ottaviani - Tel. 282.834 L. 2000
Una scenata copia di sberli nel vortice di una città corrotta e violenta. Con: Alberto Sordi, Lino Ventura, Patrick Dewaere. Il film non è vietato. (15,30, 17,05, 19, 20,50, 22,45).

ARLECCHINO
Via del Bardì - Tel. 264.332 L. 2000
Eccezionale « Prima », avvincente finalista, fra migliaia di Emmanuelle di ogni razza e colore, una celebre in tutto il mondo, l'Emmanuelle che, con la sua bellezza, ha fatto del cinema di cinema, una parte e la chiusura della scuola a questa espressione dall'altra, hanno generato negli anni scorsi come una separazione di competenze fra attività culturale e mondo della musica.

CAPITOLI
Via Capellini - Tel. 272.320 L. 2000
Un capo sottile che non ammazza per se stesso, ma per la sua gente. Una lotta senza pietà, un'impresa di guerra, una storia che ogni donna vorrebbe incontrare. La Titanus presenta, a colori: Lo zingaro. Con Alan Delon, Jean-Pierre L  aud, Edmond O  bein, Charles Berling. (15,30, 17,20, 19,15, 20,55, 22,55).

CORSO
Borso degli Albizi - Tel. 282.887 L. 2000
« Prima ». La sua forza: proiettili calibro 9. Atteno scario, Craven è in caccia. Tecnico con Richard Harris, Edmond O  bein, Charles Berling. (15,30, 17,20, 19,15, 20,55, 22,55).

EXCELSIOR
Via Cerretani - Tel. 272.798 L. 2000
« Prima ». « Prima », avvincente finalista, fra migliaia di Emmanuelle di ogni razza e colore, una celebre in tutto il mondo, l'Emmanuelle che, con la sua bellezza, ha fatto del cinema di cinema, una parte e la chiusura della scuola a questa espressione dall'altra, hanno generato negli anni scorsi come una separazione di competenze fra attività culturale e mondo della musica.

GAMBRINUS
Via Brunelleschi - Tel. 275.112 L. 2000
La nascita di Roma, così come vuole la leggenda, in una affettuosa e divertentissima ma dissacrata e satira. Con: Lino Ventura, Charles Berling, Richard Harris, Edmond O  bein, Charles Berling. (15,30, 17,20, 19,15, 20,55, 22,55).

METROPOLITAN
Piazza Beccaria - Tel. 663.611 L. 2000
Finalmente la più lunga carezza erotica mai apparsa sugli schermi italiani. Emmanuelle nera. Nessuno fino ad oggi aveva osato dire che la « Met » è un film di cinema. Con Emmanuelle, Karin Schubert. (Rigorosamente VM 18). (U.S. 22,45).

MODERNISSIMO
Via Cavour - Tel. 275.934 L. 2000
Il film più proibito di tutti i tempi: La « gola » che ha scandalizzato il mondo: Gola profonda. Il film di D  o Th  st II. Con Linda Lovelace, Harry Remens. Regia di Joseph W. Sarno. Estimacolor. (Rigorosamente VM 18). (15,30, 17,30, 19,05, 20,40, 22,40).

TEATRO REGIONALE TOSCANO SPAZIO TEATRO SPERIMENTALE

in collaborazione con il Centro Teatrale ARCI Affratellamento e il Teatro Metastasio

presenta:

BREAD AND PUPPET THEATRE

STASERA - Ore 21 - Prato - Teatro Metastasio
SABATO 7 - Ore 21 - Grassina - Casa del Popolo
DOMENICA 8 - Ore 16.30 - Prato - Teatro Metastasio

Prevendite: Rond   di Bacco / Affratellamento / Metastasio

SPACE ELECTRONICS DISCOTEQUE
ore 21
GLI SPETTRI
+
Videodisoteca
Via Palazzuolo, 37 - 293082

ODEON

Via dei Sassetti - Tel. 24.068 L. 2000
Il film che ha fatto il più grande colpo del secolo nella borsa dei diamanti di Tel Aviv: Colpo da un miliardo di dollari. Estimacolor. Con: Richard Gere, Barbra Streisand. (15,25, 17,50, 20,10, 22,35).

PRINCIPE
Via Cavour - Tel. 575.891 L. 2000
Un'arma scondita mette in crisi la società bene. Dal best-seller letterario un giallo diventato di livello internazionale: La donna della domenica. Con: Marcello Mastroianni, Jacqueline Bisset, Jean Louis Trintignant, Claudio Gora. Tecnico. Per tutti. (15, 17, 19, 20,50, 22,45).

SUPERCINEMA
Via Cimatori - Tel. 272.474 L. 2000
Finalmente assolto e disassolto in edizione integrale arriva il capolavoro supersexystico scottese: Carnal Visions. Un film di James Cameron. Un film di James Cameron. Un film di James Cameron. (15, 17, 19, 20,45, 22,45).

VERDI
Via Ghisellina - Tel. 266.242 L. 2000
Una storia aspra e violenta. Un quadro drammatico di un'epoca che viveva. I compagni di classe, una regia di chi è di Dario Fo. Regia di Arturo Corbo.

ASTOR D'ESSAI
Via Romana 113 - Tel. 222.388 L. 800
Un film di Elio Petri. A ciascuno il suo. A colori con Gian Maria Volont  . (VM 14). (U.S. 22,45).

NOVIZIO
Via del Sole, 10 - Tel. 215.634 L. 500
« Prima ». « Momenti di informazione cinematografica: Fantasi dietro le quinte: il fantasma del cinema ». Con: Gian Maria Volont  , Mary Philbin, Norman Kerry (USA, 1925). (15,30, 17, 18,30, 21, 22,30).

NICCOLINI
Via Riccardi - Tel. 23.282 L. 1200
« Per un cinema migliore ». Un film indimenticabile: Cuore di cane di Alberto Sordi. A colori con G  co Ponzo, Barbara Bouchet.

SECONDE VISIONI

ADRIANO
Via Riccardi - Tel. 483.607 L. 1000
Il capolavoro del cinema brillante: L'anatra all'arancia di Luciano Salce. A colori con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Barbara Bouchet.

ALBA (Rifredi)
Via P. Vezzani - Tel. 452.296 - Bus 282
Per il « Venerdì dei ragazzi ». C'era una volta Pollicino. Tecnico con Mario Laurenti. Il film che fa diventare i piccoli e commuovere i grandi!

ALDEBARAN
Via Baracca - Tel. 410.007 L. 800
Una satira gustosa e divertente tra padrone e operaio impegnati in una lotta sessuale di classe: Il padrone e l'operaio di Steno, con Renato Pozzetto, Francesca Romana Coluzzi, Teo Teocoli. (U.S. 22,45).

ALFIERI
Via Martiri del Popolo - Tel. 282.137 L. 400
F   T  zie da Velletti. A colori con Rey O  ken. (U.S. 22,45).

ANDROMEDA
Via Artetina - Tel. 663.945 L. 1000
« Prima ». Una spettacolarit   di immagine mai raggiunta fino ad oggi per il pi  grande film di fantascienza: Due ore di stupende avventure che ognuno viveva vedendo: La terra dimenticata dal tempo. Con: Kevin Connolly, Technico con Doug McClure, John McEnery. E un film per tutti. (U.S. 22,45).

APOLLO
Via Nazionale - Tel. 270.049 L. 1000/1200
Un film di grande avventura, conteso, allegro e piccante. Un brillante, spassoso, allegro e piccante spettacolo. Niente sesso siamo inglesi. A colori con Ronny Corbett, Beryl Reid. (15, 17, 19, 20,45, 22,45).

ARENA GIARDINO COLONNA
Via G.P. Orsini - Tel. 68.10.550 L. 700
« Prima ». Un film avvincente: Il segno del potere con Roger Moore, S  ndra D  n, Ray Milland. (U.S. 22,15). (Rid. AGIS).

ASTRO
Piazza S. Simone - Tel. 272.178 L. 1000
Il film che fa tremare di piacere, ma anche di creore il tango della perversione. Tecnico con Larry Daniel, Erica Rafal, Dorothy Moore. Diretto da Costa Cerayon. (VM 18).

EDEN
Via F. Cavaletti - Tel. 225.643 L. 500/700
Il film che fa tremare di piacere, ma anche di creore il tango della perversione. Tecnico con Larry Daniel, Erica Rafal, Dorothy Moore. Diretto da Costa Cerayon. (VM 18).

POGGETTO
Via M. Mercati, 24/b
tel. 480998
Venerdi 6 febbraio, ore 21.30, continua il successo REVIVAL DEL LISCIO Iniz   del gioco carismatico « CACCI AL MOTIVO ». Suonano gli imprevedibili « MALEDETTI TOSCANI » presenta Franco Conte

● Durante il liscio dei venerdì 6-13-20 febbraio verranno selezionati 5 persone estratte a sorte tra coloro che avranno indovinato i 5 motivi prescelti.
● L'uscita avverr   durante il Veguone Mischierato d' venerd   27 febbraio.

PREMI AI SELEZIONATI DI OGNI VENERDI  :
RICCHI PREMI AI VINCITORI FINALI
AMERICAN BAR - PIZZERIA - AMPIO PARCHEGGIO

EOLO

Borgo San Frediano - Tel. 266.822
Ricordate Igor dall'occhio strabico e lo scienziato folle che vi hanno fatto morire del ridere in « Frankenstein Junior »? Eccoli di nuovo insieme ancora pi  comici per risolvere il pi  originale e divertente caso poliziesco del secolo: Il fratello pi  furbo di Sherlock Holmes, Technico con Gene Wilder, Marly Feldman, Madeline Kahn. Regia di Gene Wilder.

FIAMMA
Via Pacinotti - Tel. 50.401 L. 1206
Sequestrato e assolto in versione integrale! Edwige Fenech l'attrice pi  nuda d'Italia e Renzo Montagnani la rivelazione comica del momento, per la prima volta insieme nel film pi  erotico e divertente dell'anno: Il via di famiglia. Tecnico. (VM 18).

FIORILE
Via D'Annunzio - Tel. 660.240 L. 1000
Un capolavoro di allegria per chi ha voglia di divertirsi. Il film dalla scorsa record con la pi  grande e irresistibile scoperta comica dell'anno: Una sera d'incontriamo. Tecnico con Johnny Dorelli e Fran Fullivier.

FLORA SALONE
Piazza Dalmazia - Tel. 470.101 L. 800/1000
« Prima ». Una spettacolarit   di immagine mai raggiunta fino ad oggi per il pi  grande film di fantascienza: Due ore di stupende avventure che ognuno viveva vedendo: La terra dimenticata dal tempo. Con: Kevin Connolly, Technico con Doug McClure, John McEnery. Per tutti. (U.S. 22,45).

FULGOR
Via M. Finiguerra - Tel. 270.117 L. 1000
Il capolavoro inimitabile di Dario Argento in compagnia del favoloso complesso Goblin: Profondo rosso, a colori. Con David Hemmings, Daria Nicolodi, Giuseppe Lavia. (VM 14). (15,30, 17,50, 20,20).

GOLDONI
Via de' Serragli - Tel. 222.437
« Locali completamente rinnovati. Posteggi: Porta Romana, Piazza Pitti, Piazza Tasso, Piazza Cavour ». Debutto della rivista di nudo porno Sexy Cabaret con le vedette Diana Dior, compilate di Alfonso Tomasi, Elettra Romani, la supersexy Tracy Moore, Miss Pella, Jean Ruth, i favolosi coristi, l'attrazione Duo Boccia Film. La supersexy Technico con Renato Pozzetto, Mariangela Melato. (Spettacolo rigorosamente VM 18 - Orario ridotto: 16,55, 22,45).

IDEALE
Via Piranesi - Tel. 50.706 L. 1000
Una satira gustosa e divertente tra padrone e operaio impegnati in una lotta sessuale di classe: Il padrone e l'operaio di Steno, con Renato Pozzetto, Francesca Romana Coluzzi, Teo Teocoli. (VM 14).

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

ITALIA
Via Nazionale - Tel. 211.069 L. 1000
« An. 10 (immediata) ». L'apoteosi del film spettacolare: Il drago di Hong Kong (il drago uovo alto). Tecnico con Jimmy Wang Yu, George L  nberg.

Incontro tra gli assessori

**Italsider:
impegno
unitario
di Regione
e Comune**

Numerose delegazioni da tutte le nostre province presenti stamane nel capoluogo pugliese dove parlerà Vanni A Caserta lo sciopero di otto ore è esteso all'agricoltura - Martedì assemblea a Castellammare per la zona sindacale

L'assessore Gruppo ha evidenziato la necessità che Regione e Comune uniscano le proprie forze a sostegno dell'occupazione, ricordando il caso della Iada Motori per il quale l'impegno della Montedison è stato annullato dall'assurda resistenza del ministro dell'Industria, il dc Donat Cattin, che contraddice ogni enunciazione di buo na volontà nei confronti della ripresa economica meridionale.

MONTEFIBRE -- Successivamente l'assessore Grippo ha presieduto una riunione sul-

La sospensione del lavoro è dalle 8,15 alle 9,15
Un documento della sezione sindacale unitaria

Dopo la straordinaria riuscita dello sciopero regionale di martedì

Edili metalmeccanici braccianti verso una nuova fase della lotta

Vasta eco all'astensione generale dal lavoro - Una nota della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL - La battaglia per occupazione e investimenti proseguirà in forme articolate e più incisive - Incontro dei tre segretari regionali dei sindacati con Paolo Butoni

PERUGIA, 5.

Lo sciopero generale del 3 e la grande manifestazione di popolo che si è tenuta a Perugia, sono stati al centro dei commenti e del dibattito politico di questi giorni. I giornali e l'opinione pubblica della regione hanno polarizzato la loro attenzione su questo grande avvenimento sindacale. In particolare, la stampa ha dedicato spazi non solo alla cronaca della giornata di lotta ma alle sue implicazioni economiche e politiche.

E' stata presente soprattutto la considerazione che la manifestazione regionale non potrà essere valutata come un episodio singolo e a sé stante. Da parte dell'opinione pubblica vi è stata una netta percezione che questa lotta debba lasciare un segno profondo nella storia del movimento democratico nelle tendenze attuali dell'economia e, se vogliamo, anche in alcuni comportamenti di imprenditori pubblici e privati.

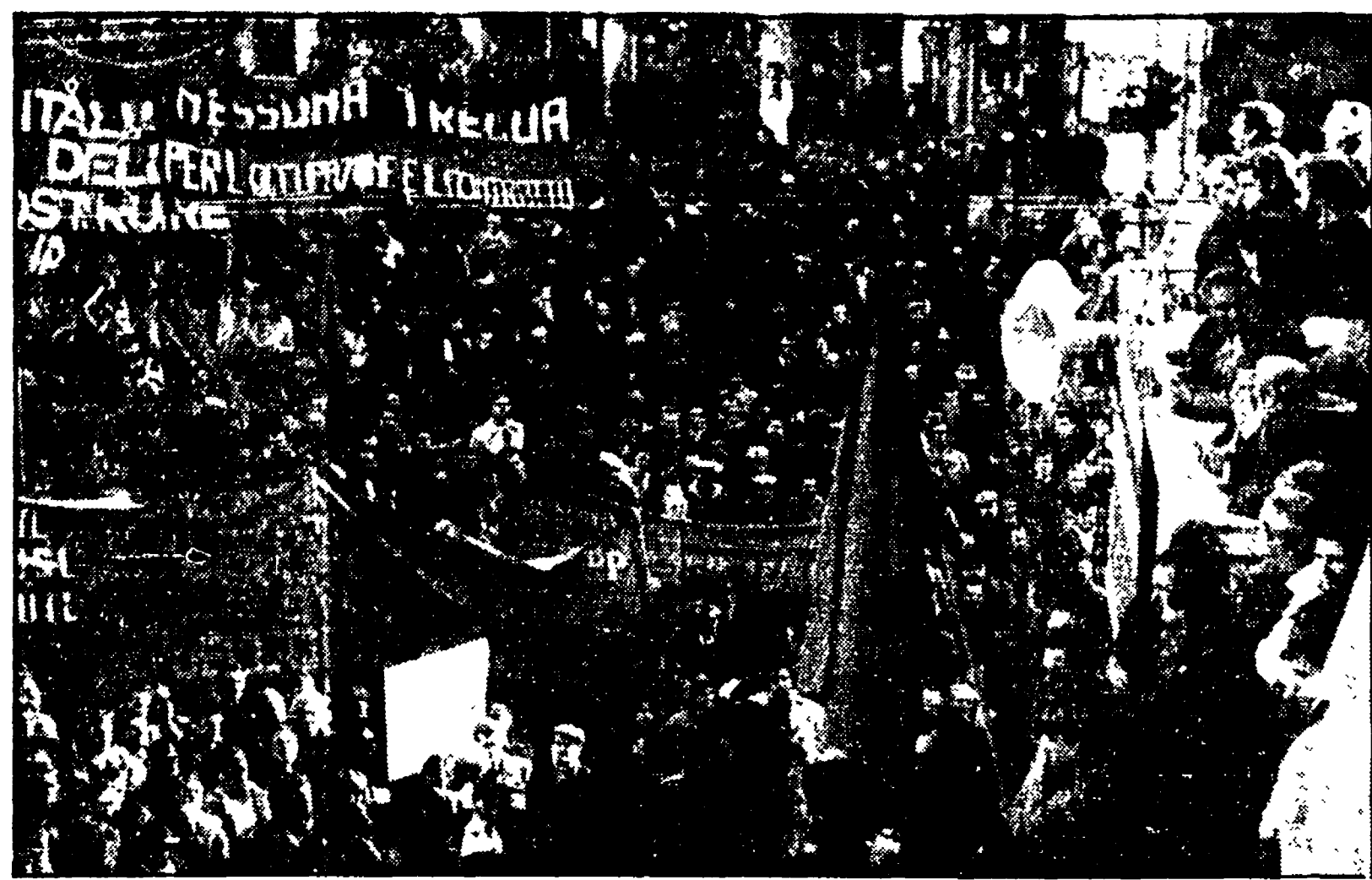
La segreteria della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, intanto su questo problema ha emesso il seguente comunicato: «La segreteria della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL dell'Umbria, riunita per valutare i risultati della giornata di lotta regionale del 3 febbraio, sottolinea l'eccezionale portata della manifestazione svoltasi a Perugia e la piena riuscita dello sciopero in tutta la regione. Il significativo successo dell'iniziativa sindacale testimonia la validità delle scelte compiute dalla federazione regionale unitaria sia per quanto riguarda gli obiettivi rivendicati che per la tattica di lotta regionale. L'adesione massiccia dei lavoratori, il consenso e il sostegno espresso da un vasto arco di forze politiche, di categorie sociali, di movimenti giovanili e studenteschi e di molte istituzioni locali, regionali e nazionali, dimostrano che è presente nella società regionale la consapevolezza della gravità della crisi economica e politica della regione e del paese e che esistono le forze e la volontà politica per fronteggiarla e avviare un processo di sviluppo alternativo.

«La federazione regionale CGIL-CISL-UIL trae da questa esperienza incoraggiamento e forza per proseguire coerentemente l'azione di lotta in una visione unitaria regionale dei problemi e nelle forme più articolate e incisive. L'azione dovrà svilupparsi nelle aziende, nelle categorie, nelle zone territoriali per ottenere concreti risultati sulla base delle linee e obiettivi della piattaforma regionale del sindacato. Rivolge un caldo ringraziamento a quanti, forze politiche, sociali e autonome locali, con la loro adesione hanno contribuito a conferire alla giornata di lotta un significato più ampio e rilevante. Rivolge altresì un plauso alle proprie strutture, ai quadri sindacali e a tutti i lavoratori che con il loro impegno hanno concorso a realizzare una potente azione di mobilitazione.

Sul terreno sindacale e di lotta, intanto, occorre dire che le manifestazioni e le iniziative hanno esaurito le possibilità di movimento e di lotta della classe operaia sulla occupazione e sulla chiusura della vertenza ancora in alto. Occorre, sottolineare alla Camera del Lavoro di Perugia, ancora un'astensione della mobilitazione per gli edili, i metalmeccanici, i braccianti e altre categorie. In particolare, per il settore edile (che nella nostra regione conta più di 10.000 addetti) si nutrono le più grosse preoccupazioni.

Per la IBB sono in corso i preparativi politici ed organizzativi per la conferenza di produzione che si terrà il 14 febbraio, organizzata dal consiglio di fabbrica, di concerto con il comune di Perugia e la Regione. In particolare l'amministrazione comunale è impegnata in questi giorni in una serie di assemblee popolari su questo tema. Sta scoppiando contemporaneamente la questione dello stabilimento Spagnoli. L'orientamento del padrone è chiaro: commercializzare al più presto la fabbrica mantenendo solo una piccola produzione di abbigliamento di alta classe e dando tutto il resto in commessa ad artigiani privati e al lavoro a domicilio. La posizione sindacale anche per questo problema è di una opposizione radicale alla mobilitazione produttiva della fabbrica.

Un'ultima notizia. Stasera alle 18.30 Paolo Butoni, amministratore delegato della IBB perugina, si è incontrato con i tre segretari regionali della CGIL, CISL, UIL, Treppe, Fomini e Spinnelli. Riferiranno nell'edizione di domani le risultanze di questo incontro.



Uno scorcio della grande folla che ha gremito piazza IV Novembre durante la manifestazione del 3 febbraio

In difficoltà il settore elettromeccanico

Incontro dirigenza «Terni» - CdF sui trasferimenti al reparto DCC

La riunione si è svolta ieri sera - Chieste dai sindacati garanzie sulla qualificazione del personale trasferito e sul rientro del provvedimento entro luglio - Esaminate le prospettive di ripresa - Sempre più necessario il varo del piano energetico e elettromeccanico

TERNI, 5.

Gli ultimi fatti accaduti alla «Terni» testimoniano la gravità della situazione che non solo i comunisti, ma l'intero movimento sindacale, avevano dato sulla situazione della maggiore industria umbra all'indomani dell'accordo del 15 dicembre, stipulato, in sede di Finsider fra PLM e Inter-sind.

Si disse allora che l'accordo costituiva un passo in avanti, poiché sanciva il mantenimento di un settore di vitale importanza, il DCC, alla «Terni», ma che restava aperto il problema di fondo del varo del piano energetico, del ruolo che all'interno di esso doveva avere la «Terni». L'accordo — si affermò allora — costituiva un punto più avanzato da cui continuare la lotta per l'obiettivo di fondo, cioè il raggiungimento di un piano energetico che consentisse di collegare la maggiore industria umbra alle punte più avanzate del processo produttivo e tecnologico.

Questo giudizio viene sostanzialmente confermato oggi. Mentre permane, alla

«Terni», la crisi nel settore siderurgico, si aggrava la situazione nel comparto elettromeccanico. Se, come ha affermato ieri, nel corso di una conferenza stampa, il compagno Provantini, assessore alla politica industriale della regione, non viene approvato dal governo il piano energetico, raccogliendo anche le indicazioni venute dal convegno organizzato dalla Regione a Perugia, e non viene varato il piano elettromeccanico, la situazione della «Terni», che già oggi è gra-

ve, potrebbe divenire drammatica. Il tema di fondo della vertenza «Terni» resta dunque l'ottenimento di un piano energetico e di un piano per l'elettromeccanico. Questo, tanto più vero pensando alle vicende di questi giorni, alla richiesta formulata dall'azienda di trasferire un gruppo di lavoratori dal DCC alla fonderia ed alla fonderia di SOT. Per la precisione, 25 operai dovrebbero essere trasferiti entro febbraio ed altri 10 entro marzo. Ieri sera si è svolto un incontro fra direzione aziendale ed esecutivo del consiglio di fabbrica proprio su questo argomento. Dinnanzi alla richiesta della fonderia, la delegazione del consiglio di fabbrica ha risposto che venissero fornite precise garanzie sulla crescita professionale dei lavoratori trasferiti, e che l'azienda sottoscrivere un accordo sull'impegno di far rientrare al DCC i 25 trasferiti entro luglio.

A questo punto il DCC potrebbe riprendere in pieno l'attività produttiva, per l'arrivo di alcune commesse (condotte a termine e commissioni) e per la fabbricazione di idroelettrica, un ordine di tubi per un acquedotto. Inoltre, in seguito all'ultimo accordo, che prevede una collaborazione fra Terni e Breda, dovrebbe essere dirottata alla «Terni» una commessa per la fabbricazione di coperchi per contenitori nucleari. Infine, secondo quanto stabilito da un accordo di collaborazione fra Terni e Breda, per questo si è chiesto un incontro con il presidente Badini e con il direttore generale Mancinelli, su tutta la parte dell'accordo di dicembre che riguarda il DCC.

Questa mattina, con un nuovo incontro fra direzione aziendale ed esecutivo del consiglio di fabbrica, le trattative sui trasferimenti si sarebbero dovute concludere (al momento in cui scriviamo non si conosce ancora l'esito definitivo dell'incontro). Questa vicenda dei trasferimenti: di DCC sta comunque a dimostrare che la situazione della «Terni» è destinata ad aggravarsi se non viene varato il piano energetico e il piano per l'elettromeccanico. Ed è da sottolineare che la crisi assunse dimensioni gravi, non solo nel complesso industriale ternano, ma nell'intero settore nazionale dell'energia (bestiame a parte la situazione della Breda e dell'Ansaldo). Risulta, dunque, di nuovo, evidente la dimensione della vertenza «Terni». Per questo i lavoratori delle acciaierie parteranno alla manifestazione del 12 indetta dalle organizzazioni sindacali nazionali sui problemi dell'energia, e i rappresentanti sindacali interverranno il 10 ad un incontro a Roma con i consigli di fabbrica delle altre aziende interessate al varo del piano energetico.

Sino al 30 giugno prossimo è scongiurata la ipotesi di licenziamenti allo Stabilimento POZZI di Spoleto. Questo è quanto era emerso al termine di una estenuante giornata di trattative tra i rappresentanti della azienda e quelli dei lavoratori, nel corso della quale la tensione operata ha almeno per ora fatto ripiegare la direzione aziendale. Questo è quanto era emerso al termine di una estenuante giornata di trattative tra i rappresentanti della azienda e quelli dei lavoratori, nel corso della quale la tensione operata ha almeno per ora fatto ripiegare la direzione aziendale.

Per questo viva rimarrà la mobilitazione e la vigilanza dei lavoratori, del Consiglio di fabbrica e dei sindacati, perché la questione dell'occupazione è l'obiettivo essenziale e decisivo nella battaglia per l'emancipazione femminile.

Nello stesso tempo si tratta di portare avanti con la partecipazione dei lavoratori anche il discorso sugli investimenti perché la politica della POZZI non continui ad essere quella del passato remoto e recente che ha portato alla situazione attuale. Sia ben chiaro, i lavoratori non sono disposti a pagare ulteriormente per altre inadempienze da parte della società degli impegni presi.

g. f.

Congressi DC

Il listone fanfaniano ha retto a stento

PERUGIA, 5.

Il listone erciniano si è aggrappato alle elezioni congressuali della DC umbra. Nonostante il cospicuo calo di voti il segretario regionale è riuscito a mantenere la maggioranza relativa dei suffragi della base. E' l'unico risultato che si era prefisso e cioè quello di conquistare la maggioranza assoluta dei suffragi.

I fanfaniani infatti in questa competizione congressuale erano riusciti ad aggregare alla loro lista personalità come il doroteo Alcini (da cui corrente all'urbanizzazione gressa aveva avuto il 227 dei voti nella provincia di Terni), Bombardieri, lamentando, nel contempo, la perdita di Balconi e di Bordino a Terni, (un forlaniato che si dichiara contrario al concetto di centralità democratica e che ha una lista comune con le sinistre).

Le perdite del listone vengono assorbite a Perugia dagli amici dell'on. Spillitella e a Terni dalle sinistre, dai micheletti, e dai morotelli. In sostanza però i rapporti di forza sono rimasti quasi identici. La composizione del nuovo comitato regionale non dovrebbe uscire stravolta da questo risultato. Tuttavia più di saranno alcuni rilievi a favore dell'uno o a svantaggio dell'altro, ma la complessiva non dovrebbe subire mutazioni di sostanza.

Certo i dall'Indicatore come le correnti più si richiamano all'impostazione di Zaccagnini (morotelli e sinistre) abbiano aumentato il loro spazio nella tortuosa geografia interna allo scudo erciniano. Essi però rimangono ancora in posizione di forte minoranza in un quadro generale, che continua ad essere dominato da un'area di centro-destra, che ha fatto la parte del leone nella DC umbra.

Ma anche all'interno di questo quadro che non può essere considerato come la realtà, si rivela come le correnti più attente alla realtà regionale, più aperte ad ipotesi politiche di confronto con le altre forze democratiche (europee nelle loro dichiarazioni) abbiano riscosso un favore maggiore nella base democristiana. E' forse il segno di una tendenza strisciante ma continua all'interno della DC umbra verso il rinnovamento politico di questo partito, verso un mutamento dei suoi indirizzi politici regionali? Rispondere con certezza non è sicuramente facile, ma l'atteggiamento del gruppo dc al consiglio regionale può di per sé spiegare alcune cose.

In quella sede dopo le polemiche di apertura della legislatura si è man mano registrato un dibattito sempre più positivo. Oltre che sulle dichiarazioni programmatiche della giunta anche sui problemi principali della regione (Montefiore, IBB), la discussione ha trovato sempre il suo sbocco unitario in documenti e ordini del giorno votati all'unanimità dalle forze democratiche e quindi anche dalla DC. Certo la situazione economica, la sua crescente gravità sono fattori, che di per sé, inducono in maniera rilevante sul comportamento di un partito, ma nella DC umbra anche le flessioni e i mutamenti interni certamente hanno avuto le loro ricapitazioni.

a. g.

Alleanza-UCI-Federmezzadri verso la Costituente

Il mondo contadino unito per fronteggiare la crisi

Si sono riuniti ieri a Todi i comitati regionali delle tre organizzazioni - Proposta una giornata regionale di lotta di tutti i coltivatori

PERUGIA, 5.

La crisi economica generale, aggravata in questi giorni dall'aumento dei costi di produzione e dalla svalutazione, in questa situazione si impone, senza ripensamenti o rinvii, la necessità di sviluppare nelle campagne una sempre maggiore azione unitaria e di massa dei produttori delle campagne. L'aumento incontrollato dei costi dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura, l'instabilità dei prezzi dei prodotti agricoli, manovrati dalle multinazionali, le difficoltà dovute a una legislazione vecchia e autoritaria, il sostegno delle contadine di repertorio del denaro, nonché il maggiore aumento del costo dello stesso, minacciano paurosamente la possibilità di sopravvivenza delle aziende dirette dai coltivatori siano esse singole o associate.

Anche i leggeri miglioramenti di prezzo ottenuti per

alcuni prodotti agricoli, come ad esempio la carne e il latte, sono completamente riassorbiti dall'aumento dei costi di produzione e dalla svalutazione. In questa situazione si impone, senza ripensamenti o rinvii, la necessità di sviluppare nelle campagne una sempre maggiore azione unitaria e di massa dei produttori delle campagne. L'aumento incontrollato dei costi dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura, l'instabilità dei prezzi dei prodotti agricoli, manovrati dalle multinazionali, le difficoltà dovute a una legislazione vecchia e autoritaria, il sostegno delle contadine di repertorio del denaro, nonché il maggiore aumento del costo dello stesso, minacciano paurosamente la possibilità di sopravvivenza delle aziende dirette dai coltivatori siano esse singole o associate.

rapporto di confronto e incontro su posizioni e su obiettivi di comune interesse. In questo contesto assume un grande valore la decisione dei tre congressi nazionali della Federmezzadri, dell'UCI e dell'Alleanza dei contadini di dar vita il più rapidamente possibile alla Costituente contadina.

Si tratta di un primo passo verso la realizzazione del più grande obiettivo dell'unità di tutti i coltivatori italiani come presupposto necessario e indispensabile per determinare un forte potere contrattuale nei confronti dei monopoli e del governo, ed è proprio in rapporto a questi obiettivi, unitariamente individuati, che sono stati convocati per oggi, 5 febbraio, a Todi i tre comitati regionali dell'Alleanza dei contadini, dell'UCI e della Federmezzadri, i quali sono stati chiamati a discutere e decidere attorno alle proposte che il comitato regionale unitario, precedentemente eletto tra le tre organizzazioni, ha elaborato.

Si tratta di un grande fatto politico con il quale intendiamo contribuire positivamente all'obiettivo di unità di tutti i coltivatori contadini a livello nazionale. Ma il fatto più importante, a parere dell'Alleanza regionale dei contadini dell'Umbria, è relativo alle decisioni che scaturiranno in relazione allo sviluppo della lotta di massa dei coltivatori. L'obiettivo di dar vita, in Umbria, ad una grande giornata di mobilitazione e di lotta di tutti i coltivatori, è un'esigenza necessaria e irrinunciabile, ma a ciò risponderemo solo se la giornata sarà possibile nella maniera più unitaria possibile nonché attraverso iniziative di lotta a livello comprensoriale e zonale.

I temi posti all'attenzione dei coltivatori e dell'opinione pubblica sono quelli elaborati dai comitati regionali e nazionali delle tre organizzazioni, ma noi riteniamo che particolarmente attenti a cinque grandi questioni si concentrerà l'iniziativa: terre incolte e malcoltivate, mezzadria, irrigazione, finanziamenti e credito, riforma sanitaria. Oltre a ciò va posto con estrema forza all'attenzione del governo che nel programma a medio termine sia caratterizzata la contemporaneità degli interventi per la ristrutturazione dell'industria e per l'agricoltura e siano adottate misure che consentano l'effettivo impiego delle somme stanziare in base al criterio della priorità per le imprese coltivatrici singole e associate e sia posto fine alle lungaggini burocratiche.

In questo quadro rivendichiamo l'invito a tutte le forze che si sentono impegnate per fare assumere all'agricoltura un diverso ruolo che sia fondato essenzialmente sull'impiego collettivo e singolare associato di dare il loro contributo alla risoluzione dei problemi che affliggono l'agricoltura. E' qui che va collocata, e certamente trova la sua grande validità, la proposta politica del 5. congresso dell'Alleanza nazionale dei contadini per la realizzazione di un patto generale per l'agricoltura associata.

Brunetto Chionne

Comunicato del Comune di Perugia sui casi di meningite

PERUGIA, 5. In seguito a segnalazioni da parte della direzione sanitaria dell'ospedale regionale di Perugia in data 4.2. del ricovero per «sospetta meningite meningococcica» verificatisi in bambini che frequentavano la scuola materna di Ferrodicavallo, notizia pubblicata anche dai quotidiani con cronaca locale, il Comune di Perugia ha emesso un comunicato nel quale si informa che l'ufficio di igiene del Comune è immediatamente intervenuto con le misure profilattiche atte a circoscrivere il focolaio epidemico.

Ente Val di Chiana

Perché la DC si nasconde?

PERUGIA, 5. Sarebbe troppo facile, diciamo pure, anche noioso, rispondere alle motivazioni di questo silenzio ufficiale e forse di questo tempo ancora dell'Ente Val di Chiana, ha illustrato nella conferenza stampa di ieri il presidente dell'Ente stesso. Tante volte ne abbiamo parlato, vi è ormai una notevole bibliografia che dimostra l'infelicità dell'Ente stesso. Tante volte ne abbiamo parlato, vi è ormai una notevole bibliografia che dimostra l'infelicità dell'Ente stesso.

Ne verrebbe fuori un capitolo della nostra storia tanto triste da essere portato come esempio emblematico di come il paese in questi 30 anni di stato governato o meglio mal governato. Il dibattito, lasciato le polemiche facili, deve essere portato ad un livello di estrema chiarezza e puntualità. Un confronto serio e serrato deve aprirsi con i reali protagonisti in modo che le posizioni di ognuno vengano portate alla luce del sole. Noi comunisti siamo pronti a dare un contributo per la risoluzione di questo problema così come in questi lunghi anni abbiamo fatto. Il merito del problema è squisitamente politico; ebbene allora sentiamo su questo la latitanza della DC. Si ha paura forse di uscire allo scoperto? Cosa si aspetta a prendere una posizione chiara?

La nostra proposta è di fronte alle popolazioni umbre e toscane. La politica della irrigazione e della utilizzazione delle acque spetta alle regioni, da questa ne discende che tutti i poteri dell'Ente Val di Chiana sono chiamati a dare un contributo. Abbiamo detto inoltre che siamo d'accordo che sia dato inizio alla messa in opera dei progetti compatibili con i piani di utilizzazione delle acque delle due regioni. Inizio dei lavori per le opere già pronte e un ulteriore approfondimento sul modo di utilizzo delle acque e del tipo di irrigazione da effettuare. Piena valorizzazione e recupero di tutte le capacità del personale.

m. b.

Una proposta organica, che pone al centro gli interessi dell'economia umbra e toscana e nello stesso tempo la piena valorizzazione al momento regionale, come assetto fondamentale dello stato e come elemento utile alla democrazia partecipativa. Una proposta forte anche perché è il frutto di una elaborazione unitaria con i compagni socialisti e che trova ampi consensi anche al di fuori dei partiti della sinistra.

Siamo preoccupati in primo luogo dell'assenza della DC. Il silenzio ufficiale è forse il frutto della preoccupazione di perdere un centro di sottopotere o clientelare? C'è qualche importante notizia che si è abbarricato dietro alla esistenza dell'Ente? Siamo pazienti e tempestivi, aspettiamo ancora chiarendo subito che questa attesa per noi non sarà una posizione di stallo ma di forte battaglia. La vogliamo condurre fino in fondo anche recuperando se ci sono stati nel passato nostri limiti e incertezze. Sentiamo che con noi ci sono le forze che vogliono un paese più unito, moralmente sano e economicamente forte. La nostra proposta non vuole essere perfetta e non pretende di avere la verità in assoluto, noi siamo disposti a lavorare nella chiarezza per una linea unitaria.

Francesco Ghirelli

I CINEMA IN UMBRIA

PERUGIA

TURRINO: Remo e Romolo (Viale minor 14)
LILL: La moglie vergine (VM 18)
MIGNON: L'infermiera (VM 18)
MODERNISSIMO: Scene da un matrimonio
PAVONE: La donna della domenica
LUX: La collie (VM 13)

TERNI

LUX: Gang
RIAMONTE: Il drittone
RIAMONTE: Il giro il topo, la paura e l'amore
MODERNISSIMO: I turbamenti sessuali di Medea

FOLIGNO

ASTRA: 40' all'ombra del lenzuolo (VM 18)
VITTORIA: Fratello mare

SPOLETO

MODERNO: I tre giorni del Condor
TODI
COMUNALE: Life Size
GUBBIO
ITALIA: Quicuno ha visto una

